



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE “AMEDEO AVOGADRO”

(ENTE DOTATO DI PERSONALITÀ GIURIDICA E DI AUTONOMIA AMMINISTRATIVA - R.D. 24/8/1933 N° 2193
Corso San Maurizio,8 10124 TORINO – tel. 011/81.53.611 – telefax 011/81.53.700

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

**classe 5[^] sezione A
Meccanica Meccatronica
SERALE**

anno scolastico 2015/2016

Anno Scolastico 2015/16
Classe 5^ A Meccanica-Meccatronica
Corso SERALE

Relazione di presentazione della Classe

La classe 5°A Meccanica-Meccatronica sez.Serale all'inizio dell'anno scolastico era composta da 25 iscritti. Agli **11** studenti del gruppo classe proveniente dalla 4^ Serale dello scorso anno scolastico si sono aggiunti **4** studenti trasferiti da altro istituto e ripetenti la classe 5^, **3** studenti ripetenti la 5^ Mecc del Corso Serale, **3** studenti passati dalla 4^ Mecc del Corso Diurno alla 5^ Mecc Corso Serale, 1 studente in possesso di idoneità alla 5^ Mecc, **3** in possesso di diploma di diversa specializzazione.

Tra questi ultimi, uno non ha sanato i debiti previsti nel passaggio da altra specializzazione e la sua iscrizione non è stata ratificata.

I frequentanti, tra i quali alcuni in maniera saltuaria ed occasionale, si sono però ridotti a **19**. Tra gli abbandoni si elencano **3** studenti che non hanno praticamente mai frequentato per motivi di lavoro e **2** studenti che per lo stesso motivo hanno interrotto la frequenza; uno studente, infine, è stato costretto ad abbandonare per motivi di salute.

La classe, come è consuetudine nei corsi serali, è quindi costituita da un gruppo di studenti/lavoratori, diversi tra loro, per età e passato scolastico e presenta, infatti, una certa disomogeneità nella preparazione, che in taluni casi si è accentuata in seguito ad una differente modalità di partecipazione al dialogo didattico, nonostante una frequenza al corso sostanzialmente buona.

Alcuni studenti, in possesso di buone capacità di analisi, di comprensione e di studio autonomo, hanno raggiunto livelli apprezzabili per ricchezza di informazioni e conoscenze culturali, portando nella loro preparazione anche il peso di esperienze ed interessi extrascolastici: questi hanno raggiunto livelli decisamente apprezzabili, sia sul piano delle conoscenze che delle competenze

La maggior parte presenta una preparazione più fragile e incompleta, ma nel complesso accettabile.

Alcuni, infine, hanno raggiunto risultati complessivamente solo mediocri, da ascrivere a un discontinuo impegno scolastico dovuto, in parte, a motivi di lavoro e, in parte, a difficoltà pregresse o a superficiale applicazione allo studio.

Gli allievi di madrelingua non italiana hanno migliorato le loro competenze linguistiche, anche se permangono carenze e difficoltà, non adeguatamente affrontate durante il percorso scolastico.

La partecipazione alla discussione in classe è stata, a volte, attiva e vivace, anche nella forma di richieste di chiarimenti e approfondimenti su singoli aspetti e questioni, e, soprattutto nelle discipline tecniche, gli allievi hanno manifestato vivo interesse ed attiva partecipazione allo svolgimento delle esercitazioni proposte.

Solo pochi, però, si sono mostrati diligenti in tutte le discipline, sia nel rispettare le scadenze, che nel cercare di seguire lo svolgimento dei programmi, mostrando la volontà di conciliare impegni scolastici e personali e concretizzando risultati positivi.

La preparazione finale è pertanto non omogenea, anche se nel complesso accettabile.

Torino, 15/05/2016

Il Consiglio di classe della
5^ A Meccanica-Meccatronica SERALE

Classe 5^ A Meccanica-Meccatronica
Corso SERALE

Il corso di studi affrontato dai candidati della 5A Mecc al Serale è stato avviato dal MIUR al fine di allineare l'educazione rivolta agli adulti alle direttive emanate dall'Unione Europea in materia .

Il progetto prevede che la struttura didattico - formativa del corso di studi possa assumere quelle caratteristiche di orario, modularità e flessibilità più rispondenti a permettere agli studenti, in prevalenza impegnati durante il giorno in attività lavorative, di affrontare il percorso formativo che conduce all'acquisizione del diploma di perito industriale per la meccanica e meccatronica, più sinteticamente definito perito meccanico.

In base al progetto i docenti e gli studenti possono adottare, ciascuno per la parte che gli spetta, tutta la flessibilità assegnata alla strutturazione modulare tipica del corso. Ai docenti è rimandato il compito di mantenere il livello qualitativo del percorso formativo e quindi del titolo di studio, univocamente riconosciuto in tutto il territorio nazionale.

Descrizione degli obiettivi trasversali programmati dal Consiglio (con l'indicazione delle discipline coinvolte e delle modalità di lavoro messe in opera per il conseguimento degli obiettivi)

L'obiettivo della programmazione è stato quello di definire una figura professionale capace d'inserirsi in realtà produttive molto differenziate e caratterizzate da rapida evoluzione, sia dal punto di vista tecnologico che da quello dell'organizzazione del lavoro.

Le caratteristiche generali di tale figura sono le seguenti:

- Versatilità e propensione culturale al continuo aggiornamento.
- Ampio ventaglio di competenze nonché capacità di orientamento di fronte a problemi nuovi, di adattamento all'evoluzione della professione, tenendo conto della peculiarità degli allievi del Corso Serale e della loro richiesta di concretezza.
- Capacità di cogliere la dimensione economica dei problemi.

Nel settore meccanico-meccatronico l'obiettivo si specifica nella formazione di una accentuata attitudine ad affrontare i problemi in termini sistemici, basata su essenziali ed aggiornate conoscenze delle discipline in indirizzo, integrate da organica preparazione scientifica nell'ambito tecnologico e da capacità valutative delle strutture economiche della società attuale, con particolare riferimento alle realtà aziendali.

Le discipline interessate nel lavoro svolto per il raggiungimento degli obiettivi trasversali sono quelle specialistiche dell'area meccanica. (**Meccanica, Sistemi, TMPP, D.P.O.I.**).

Contenuti

In un corso Serale le ore curriculari sono inferiori rispetto a quelle di un corso diurno, la frequenza degli alunni è limitata da impegni di lavoro che, nell'attuale situazione di mobilità del mercato del lavoro, diventano sempre più pressanti e poco prevedibili; per molti alunni si aggiungono carichi familiari che incidono sui tempi e sulla motivazione allo studio.

I contenuti sono stati quindi, in tutte le materie, in parte ridimensionati ed adattati ad una situazione in cui la maggior parte dell'apprendimento avviene in classe, nonostante la frequenza discontinua.

Ove possibile sono stati privilegiati i contenuti con applicazioni più motivanti ed immediate, ed essendo minore il numero di ore settimanali per le varie discipline rispetto ad un corso diurno, sono stati ovviamente ridotti anche i contenuti ministeriali, privilegiando gli argomenti interdisciplinari e quelli con applicazione pratica.

Per tutte le materie è stata prevista una programmazione didattica curricolare i cui contenuti sono stati divisi in moduli ed unità didattiche e la struttura del curriculum è sequenziale, per favorire l'acquisizione di una sicura padronanza degli strumenti.

Per alcune discipline, a causa dei cambiamenti d'insegnante talora avvenuti nel corso del triennio, si è dovuto ricorrere ad un ripasso degli argomenti fondamentali degli anni precedenti.

L'ultima parte dell'anno scolastico è stata poi riservata ad un ripasso accurato degli argomenti affrontati nell'anno in corso.

Gli insegnanti a volte hanno dovuto rimodulare i curricoli disciplinari.

Dato il ristretto numero di ore disponibili, poco tempo si è potuto dedicare alla ricerca di momenti pluridisciplinari e si è preferito privilegiare gli argomenti fondamentali delle varie discipline.

Definizione dei criteri per l'attribuzione dei crediti

Dal consiglio di classe sono stati definiti i seguenti criteri per l'attribuzione dei crediti:

1. Media aritmetica delle materie previste dal curriculum
2. Frequenza e partecipazione alle lezioni, tenendo conto delle difficoltà dei singoli a seguire con regolarità lo svolgimento delle lezioni. Infatti essendo nel Corso Serale elevato il numero di assenze dovuto a impegni di lavoro (turni sfavorevoli e trasferte di lavoro anche all'estero) e a problemi personali e famigliari, si è deciso di tenere conto delle presenze attive alle lezioni quale elemento di valutazione.

Verifiche

In linea di massima gli studenti sono abituati a prove di verifica sia scritte che orali tradizionali, ossia a problemi adatti alla rilevazione delle capacità di analisi, rielaborazione e sintesi, e utili per evidenziare la capacità di orientarsi, argomentare ed effettuare collegamenti logici.

Alcune prove sono state strutturate come test a risposta multipla, per una rapida e simultanea misurazione dei apprendimenti relativi agli obiettivi di conoscenza e comprensione, e come questionari ed esercizi per misurare le capacità di applicazione.

Valutazioni

Le valutazioni in tutte le discipline sono state rivolte sia a quella formativa (con rilevazione continua dei dati sui processi di apprendimento) necessaria per guidare ed eventualmente correggere le modalità di apprendimento, sia a quella sommativa, realizzata con la misurazione dell'avvenuto apprendimento al termine dei moduli.

La valutazione è stata poi anche utilizzata per ricercare momenti di recupero effettuati, ove possibile sfruttando le ore di laboratorio con le relative presenze, vista l'impossibilità per gli studenti lavoratori di frequentare ore extra curricolari.

Valutazione degli apprendimenti

Per la valutazione il Consiglio di classe ha preso in considerazione i seguenti fattori:

- Obiettivi realizzati in termini di conoscenze disciplinari.
- Obiettivi realizzati in termini di capacità e competenze pluridisciplinari.
- Capacità di applicare conoscenze e competenze a situazioni diverse.
- Capacità critiche, logico-linguistiche, creative, operative, organizzative.
- Attività e collegamento scuola-lavoro
- Crediti formativi
- Impegno e partecipazione.

La scala di misurazione adottata da tutti i docenti del corso è decimale, con voti dall' 1 al 10 e utilizzo anche dei mezzi voti. La scala numerica è bilanciata sul 6, valore definito in sede di riunione delle aree disciplinari sulla base delle conoscenze e abilità conseguite dall'allievo.

Numero di verifiche sommative effettuate durante l'anno scolastico per ciascuna materia:

materia	Verifiche 1° quadrim	Verifiche 2° quadrim
Italiano	5	5
Storia	2	2
Inglese	4	4
Matematica	4	3
Meccanica, Macchine ed Energia	2	3
Sistemi e automazione	3	3
TMPP	3	3
D.P.O.I.	4	4

Per la tipologia e la formulazione delle prove si rimanda alla programmazione delle singole discipline.

Simulazione delle prove d'esame

Sono state effettuate simulazioni di tutte e tre le prove d'esame con le tempistiche sotto elencate.

Simulazioni 1° prova: 20 ottobre 2015, 2 dicembre 2015, 11 febbraio 2016, 8 aprile 2016

Simulazioni 2° prova: 30 marzo 2016, 4 maggio 2016

Simulazioni 3° prova: 19 aprile 2016, 9 maggio 2016

1ª e 2ª prova

Sono state effettuate prove comuni a più classi secondo le tipologie e le modalità indicate dalla normativa sull'Esame di Stato, formulate da docenti interclasse, corrette e valutate secondo griglie elaborate dai gruppi disciplinari. (vedi ALLEGATO 1 e 2)

3ª prova

Il Consiglio di Classe ha scelto di simulare la 3ª prova con la tipologia B e B+C in considerazione del fatto che sono le più adeguate al tipo di lavoro svolto dal C. d. C. e dai singoli docenti nel corso del triennio.

Le discipline coinvolte e le date in cui tali simulazioni sono state effettuate sono indicate nella seguente tabella.

SIMULAZIONE	DATA	Materie coinvolte
	19/04/16 tip B	Inglese -- Matematica -- Sistemi -- Tecnologia
3 ^a PROVA	9/05/16 tip B+C	Inglese -- Matematica -- Sistemi -- Tecnologia

I testi delle varie prove vengono di seguito allegati al presente documento.

La composizione del consiglio di classe è la seguente:

materia	Docente	N° ore settimanali
ITALIANO	PANICO Paola	3
STORIA	PANICO Paola	2
INGLESE	ORRICO Alfredo	2
MATEMATICA	TIRALONGO Maria Concetta	3
MECCANICA,MACCHINE ed ENERGIA	CORRAO Domenico	3
TMPP	MARZIANO Cosimo	4
D.P.O.I.	MARZIANO Cosimo	3
SISTEMI ED AUTOMAZIONE.	CORRAO Domenico	2
LAB. TMPP	QUETO Berardino	2
LAB MECCANICA E MACCHINE	QUETO Berardino	2
LAB. SISTEMI	LUCA Marcello	1
LAB. D.P.O.I.	LUCA Marcello	2

Il Consiglio di Classe
della 5^A
MECCANICA MECCATRONICA
SERALE

Paola PANICO

Alfredo ORRICO

Maria Concetta TIRALONGO

Domenico CORRAO

Cosimo MARZIANO

Berardino QUETO

Marcello LUCA

Torino, 15/05/2016



Il Dirigente Scolastico
Prof. Tommaso DE LUCA

Classe 5^A A Meccanica Meccatronica
Corso SERALE
Relazione finale di Italiano

Docente : Prof.ssa Paola PANICO

Situazione didattico-disciplinare della classe

Dei 25 iscritti alla classe 5^A Mecc. sez. Serale, hanno frequentato le lezioni di Italiano e Storia 19 studenti e non tutti in modo assiduo e continuativo. Di questi alcuni, in possesso di buone capacità linguistiche, di comprensione e di studio autonomo, hanno raggiunto livelli apprezzabili per ricchezza di informazioni e conoscenze culturali, portando nella loro preparazione anche il peso di esperienze ed interessi extrascolastici: questi hanno raggiunto livelli buoni, anche ottimi, sia sul piano delle conoscenze che delle competenze (Biondo, Bortolomai; D'Amato). La maggior parte presenta una preparazione più fragile e incompleta, ma sicuramente accettabile. Alcuni, infine, hanno raggiunto (almeno fino ad oggi) risultati solo mediocri da ascrivere a un discontinuo impegno scolastico dovuto, in parte, a impegni di lavoro e, in parte, a difficoltà pregresse o a superficiale applicazione allo studio.

La partecipazione alla discussione in classe è stata, comunque, sorprendentemente attiva e vivace, anche nella forma di richieste di chiarimenti e approfondimenti su singoli aspetti e questioni. Spesso ho ripreso e approfondito parti specifiche a partire dalle lacune o dalle incertezze dei singoli alunni.

Nella produzione di testi scritti, nella cui redazione gli allievi hanno avuto possibilità di esercitarsi nel corso dell'anno (secondo le diverse tipologie della prima prova dell'Esame di Stato), quasi tutti gli studenti hanno maturato capacità linguistico-espressive almeno sufficienti. Anche gli allievi di madrelingua non italiana hanno migliorato la loro competenza linguistica anche se permangono carenze e difficoltà, non adeguatamente affrontate durante il percorso scolastico.

Nel complesso l'atteggiamento di tutti è stato, per tutto l'anno, corretto e basato su un dialogo costruttivo.

Attività didattica e svolgimento del programma

Le attività didattiche durante l'anno scolastico si sono svolte secondo la programmazione prevista. La frequenza alle lezioni, però, è stata regolare solo per un numero limitato di allievi.

Le lezioni sono state dedicate allo sviluppo di capacità di lettura, di interpretazione, di contestualizzazione storica, di esposizione scritta e orale, all'acquisizione di un metodo di studio autonomo, alla costruzione di quadri di riferimento e allo sviluppo di una coscienza critica.

Per quanto possibile, gli studenti hanno lavorato direttamente sui testi, attraverso la parafrasi e il commento, anche se questo metodo comporta il dispendio di una grande quantità di tempo.

Strategie

La lezione frontale partecipata è stata la tipologia di insegnamento più usata insieme alla visione e analisi di filmati, cercando di favorire discussioni ed interventi da parte degli studenti.

Le lezioni sono state dedicate alla spiegazione di ogni argomento, alla lettura e all'interpretazione dei testi poetici, alla lettura, discussione e interpretazione di brani tratti dai romanzi in prosa. All'inizio di ogni lezione spesso si è cercato di verificare l'apprendimento degli argomenti svolti in quelle immediatamente precedenti.

Oltre ai libri di testo e di lettura e al materiale audiovisivo sono state utilizzate slide e materiale ricavato dal web a integrazione degli argomenti affrontati.

Modalità e strumenti per la verifica e la valutazione

Osservazione e misurazione debbono avere come finalità principale quella di predisporre interventi per adeguare tecniche, metodi e strumenti, sottolineando sempre la valenza formativa della valutazione e creando così " le condizioni perché essa sia meglio vissuta ed accettata". In quest'ottica, le modalità di verifica utilizzate sono state orali (commento orale a un testo dato, esposizione argomentata di argomenti svolti, relazione su temi approfonditi da singoli studenti, test strutturati a tipologia mista per accertare l'acquisizione puntuale di conoscenze, interventi nel corso delle lezioni, partecipazione attiva alle discussioni) e scritte (analisi e commento di un testo dato; componimenti che sviluppino argomentazioni). Sono state valutate l'esattezza dei concetti esposti, la capacità di contestualizzare il testo, la capacità di riflettere in modo critico.

Per le prove scritte di italiano (due nel primo quadrimestre e due nel secondo), sono state concordate con i docenti delle altre classi quinte e proposte agli studenti delle simulazioni della Prima prova dell'esame di Stato con le diverse tipologie che questo prevede. La valutazione di queste ultime è stata formulata sulla base dei seguenti criteri: correttezza ortografica e sintattica, competenza e ricchezza lessicale, coerenza del registro linguistico, pertinenza e persuasività delle argomentazioni, coerenza logica e organizzativa delle argomentazioni, esattezza dei contenuti, rispetto delle consegne.

**PROGRAMMA SVOLTO
ITALIANO**

DAL NATURALISMO AL DECADENTISMO

L'età del Positivismo e del Realismo Il contesto storico e culturale: l'affermazione della civiltà industriale; la cultura filosofica e scientifica, il Naturalismo. Le linee generali della cultura nell'Italia postunitaria: il diffondersi del positivismo, il Verismo.

Giovanni Verga: vita, ideologia e poetica. Caratteri generali delle opere. Tecnica dell' impersonalità ed eclissi dell'autore, "artificio della regressione", "straniamento".

da <i>Vita dei campi</i>	Rosso Malpelo (p.158); Fantasticheria; La lupa; Cavalleria rusticana
da <i>Novelle rusticane</i>	Libertà (p.194); La roba (p. 189)
da <i>I Malavoglia</i>	prefazione(p.170); Cap. I: La famiglia Toscano(p.172); Il naufragio della Provvidenza; Cap.15: 'Ntoni tradisce l'ideale dell'ostrica (p.185)
da <i>Mastro-don Gesualdo</i>	(trama, temi, personaggi). La morte di Gesualdo

Percorsi per immagini: dal realismo al simbolismo nelle arti figurative.

L'età del Decadentismo. Contesto storico e culturale: la società industriale moderna e l'imperialismo; le filosofie irrazionalistiche: Bergson (il tempo come durata; lo slancio vitale), Nietzsche (la teoria del superuomo). Poetica, temi e miti della letteratura decadente. La figura dell'esteta e quella del superuomo. La nascita della poesia moderna: la poesia simbolista. La narrativa decadente. Significato di "simbolo", "sinestesia", "edonismo"

Charles Baudelaire: il precursore.

da <i>I fiori del male</i>	Al lettore(p.79); Spleen; L'albatro; Corrispondenze (p.85)
----------------------------	--

Arthur Rimbaud

<i>Lettera del veggente</i>	Il poeta veggente (p.14)
-----------------------------	--------------------------

Oscar Wilde

da <i>Il ritratto di Dorian Gray</i>	Trama, temi, personaggi
--------------------------------------	-------------------------

Giovanni Pascoli: vita, opere, poetica, significato di "fanciullino", poesia delle "piccole cose", temi e soluzioni formali innovative delle sue raccolte poetiche, ideologia politica.

da <i>Myrica</i>	Temporale (p.273); Lavandare (p.276); Novembre (p.278); Il lampo(274); X agosto (p.281); L'assiuolo (279)
da <i>Canti di Castelvecchio</i>	La mia sera; Il gelsomino notturno (290)

Gabriele D'Annunzio: vita, opere, poetica, significato di "estetismo", "edonismo", "superomismo", "panismo".

da <i>Il piacere</i>	Trama, temi, personaggi. Cap.II: La filosofia del dandy (p.309)
da <i>Alcyone</i>	O falce di luna calante; La sera fiesolana; La pioggia nel pineto

IL PRIMO NOVECENTO. LA CRISI DEI FONDAMENTI: le avanguardie, Italo Svevo e Luigi Pirandello. Il contesto storico e culturale. Le filosofie della crisi (Bergson, Nietzsche), Einstein e la psicanalisi (Freud). Caratteri generali delle Avanguardie europee. Il romanzo in Europa. Le linee generali della cultura italiana. Dall'Impressionismo alle avanguardie artistiche (percorso per immagini). Avanguardie artistiche del Primo Novecento: Espressionismo, Cubismo, Futurismo, Astrattismo, Metafisica, Dadaismo, Surrealismo.

I Crepuscolari: caratteri generali.

Guido Gozzano: la nostalgia e l'ironia.

da <i>I Colloqui</i>	La signorina Felicita (p.405)
----------------------	-------------------------------

Sergio Corazzini

da <i>Piccolo libro inutile</i>	Desolazione del povero poeta sentimentale (p.412)
---------------------------------	---

Tra Crepuscolarismo e Futurismo. Aldo Palazzeschi

da <i>L'incendiario</i>	E lasciatemi divertire
-------------------------	------------------------

Futurismo: caratteri generali. *Manifesto del Futurismo* (p.384). *Manifesto tecnico della letteratura futurista* (p.385)

Filippo Tommaso Marinetti

da <i>Zang Tumb Tumb</i>	Bombardamento (p.417)
--------------------------	-----------------------

La rivoluzione del romanzo nel Primo Novecento: novità contenutistiche e formali, frantumazione di ogni realtà oggettiva, rappresentazione di una realtà oscura e insondabile, significato dei termini "inetto", "monologo interiore", "flusso di coscienza", "kafkiano".

James Joyce

da <i>Ulisse</i>	Il monologo di Molly Bloom (p.453)
------------------	------------------------------------

Marcel Proust

da <i>Alla ricerca del tempo perduto</i>	La madeleine (p.466)
--	----------------------

Franz Kafka

da <i>Le metamorfosi</i>	Il risveglio (p.481)
--------------------------	----------------------

Romanzo, novella e teatro in Italia

Luigi Pirandello: vita, poetica e visione del mondo: relativismo, frantumazione dell'identità individuale, dicotomia vita/forma, maschera/volto, follia come fuga dalle convenzioni sociali, umorismo e sentimento del contrario, incomunicabilità. Significato di "teatro nel teatro", "quarta parete"

da <i>L'umorismo</i>	Il sentimento del contrario (p.534-535-539)
da <i>Novelle per un anno</i>	Il treno ha fischiato; La patente (visione dell'episodio tratto dal film <i>Questa è la vita</i> , con Totò); Pensaci Giacomino (sintesi)
da <i>Così è (se vi pare)</i>	la conclusione (p.568), visione della rappresentazione del 1964 con la regia di G. Sbragia
<i>Enrico IV</i>	Trama, temi
<i>Il fu Mattia Pascal</i>	Trama, strutture e temi
<i>Sei personaggi in cerca d'autore</i>	Trama, temi, personaggi
<i>Uno, nessuno, centomila</i>	Trama, temi

Italo Svevo: vita e poetica, significato di "inetto", "malattia", "psicoanalisi", novità contenutistiche e formali, crisi delle certezze

da <i>La coscienza di Zeno</i>	Trama, temi, personaggi Prefazione; Il vizio del fumo; La moglie Augusta(p.640); La conclusione (p.643)
--------------------------------	--

L'ETA' DEI TOTALITARISMI E DELLA GUERRA. Il contesto storico e culturale. Il rapporto con la metrica nella poesia del '900 (cenni). Ermetismo (cenni). La poesia tra le due guerre.

Giuseppe Ungaretti. Biografia, linee fondamentali della poetica nella prima raccolta (carattere autobiografico e universale, ricerca di essenzialità della parola, poesia come frammento e folgorazione), temi.

da <i>L'allegria</i>	In memoria; Veglia; Allegria di naufragi; Fratelli; I fiumi; San Martino del Carso; Soldati (p.876)
----------------------	---

Salvatore Quasimodo. Dall'Ermetismo alla poetica dell'impegno.

da <i>Acque e terre</i>	Ed è subito sera
da <i>Giorno per giorno</i>	Alle fronde dei salici

Eugenio Montale. Profonda e disincantata accettazione del "male di vivere", impegno etico e concezione del ruolo dell'intellettuale, poetica degli oggetti e "correlativo oggettivo", scelte lessicali e di suono

da <i>Ossi di seppia</i>	Non chiederci la parola; Merigiare pallido e assorto; Spesso il male di vivere ho incontrato Ho sceso dandoti il braccio ...
da <i>Satura</i>	

LA LETTERATURA DEL SECONDO DOPOGUERRA. Aspetti del contesto storico e culturale. Le linee generali della cultura italiana. Gli anni del neorealismo (1945/1955). La critica alla letteratura decadente. Il ritorno all'impegno sociale e politico. Il dibattito politico-culturale. Il cinema neorealista. La narrativa: storie di vita contemporanea, attenzione per i ceti popolari, linguaggio semplice, vicino al parlato, intinto di elementi dialettali, influenza esercitata dalla guerra e dagli eventi storici connessi, necessità di denunciare con urgenza la drammaticità degli eventi e la loro incidenza sulla scrittura. Due esempi:

Cesare Pavese (realismo e simbolismo)

<i>La luna e i falò</i>	Trama, temi, moltiplicazione dei piani narrativi. Lettura dei primi tre capitoli del romanzo
La memorialistica: Primo Levi (la memoria dell'orrore e la riflessione sulla demolizione dell'uomo nel lager)	
da <i>Se questo è un uomo</i>	L'arrivo nel lager (p.786)

IL ROMANZO NELLA PRODUZIONE ITALIANA DELLA SECONDA META' DEL NOVECENTO: importanza esercitata dai vistosi cambiamenti sociali e produttivi; industria editoriale e romanzo come merce; allargamento del pubblico e necessità di catturarne l'attenzione, anche in relazione alla concorrenza esercitata da cinema, televisione, internet. Un esempio: **Antonio Tabucchi** (il bildungsroman a sfondo storico e l'impegno civile)

<i>Sostiene Pereira</i>	Lettura del romanzo e visione del film di A. Faenza. Struttura narrativa e dinamica psicologica del personaggio. Il valore della libertà
-------------------------	---

Alcuni allievi hanno letto integralmente almeno un altro testo (romanzo, memorialistica) relativo alla letteratura del Novecento

Manuale in adozione: M. Magri, V. Vittorini, *Tre. Storia e testi della letteratura*, vol.3° Paravia

Torino, 15 maggio 2016

L'insegnante

Prof.ssa Paola PANICO

Gli studenti

.....

Classe 5^ A Meccanica Meccatronica
Corso SERALE
Relazione finale di Storia
Docente : Prof. ssa Paola PANICO

<u>OBIETTIVI</u>	
<u>Conoscenze (sapere)</u>	- Possedere gli elementi fondamentali che sappiano dar conto della complessità delle epoche storiche studiate - Riconoscere le determinazioni istituzionali e gli intrecci politici, sociali, culturali, religiosi, ambientali - Conoscere gli strumenti concettuali e i termini storiografici incontrati usandoli appropriatamente
<u>Competenze (saper fare)</u>	- Sapersi servire di strumenti come carte storiche e geografiche. - Saper interpretare documenti, inquadrarli nel tempo storico in base alle conoscenze possedute, metterli a confronto; - Saper stabilire relazioni tra fatti e fenomeni; - Essere in grado di argomentare criticamente.
<u>Capacità (saper essere)</u>	- Scoprire la dimensione storica del presente - Acquisire l'abitudine a formulare domande, a riferirsi a spazi e tempi diversi, a dilatare i tempi delle prospettive, a innestare le conoscenze acquisite in altre aree disciplinari

<u>Scelte didattiche</u>	- La tipologia di insegnamento più usata è stata la lezione frontale, insieme alla visione e analisi di fotografie e filmati, cercando, in ogni caso, di stimolare domande e favorire discussioni ed interventi da parte degli studenti. Oltre ai libri di testo e al materiale audiovisivo sono state utilizzate fotocopie ad integrazione degli argomenti affrontati.
<u>Svolgimento del programma</u>	- Il programma previsto è corposo, ma generalmente gli studenti del corso serale sono interessati agli argomenti e, anche se spesso non hanno molto tempo da dedicare allo studio, il programma è stato svolto quasi interamente rispetto al piano di lavoro.

Programma svolto

L'età dell'imperialismo

La seconda rivoluzione industriale: incremento demografico e urbano; innovazioni tecnologiche; sviluppi nel campo della medicina, della chimica, della fisica; nascita della psicanalisi. Le trasformazioni economiche, sociali, culturali e politiche alle soglie del Novecento. L'emigrazione. Europa, Stati Uniti, Giappone alla vigilia del primo conflitto mondiale: movimenti nazionalistici, imperialismo, colonialismo. L'Italia liberale. Venti di guerra.

La Grande Guerra

Una guerra industriale e moderna. La mobilitazione totale. La guerra di posizione e la trincea. La partecipazione dell'Italia. La disfatta degli imperi centrali. I trattati di pace.

Il primo dopoguerra e la crisi del '29

Modelli di organizzazione ed economica tra le due guerre

Nascita dello stato sovietico e regime stalinista.

New Deal negli Stati Uniti.

Regimi autoritari: fascismo (presa del potere, organizzazione del regime, politica estera; l'antifascismo) e nazismo (ascesa al potere di Hitler, costruzione dello stato totalitario)

La Seconda Guerra Mondiale come guerra totale

Tensioni di portata mondiale, diffusione geografica del conflitto, coinvolgimento della popolazione civile, progressi scientifici e tecnologici, utilizzazione degli strumenti di comunicazione di massa, movimenti di resistenza. Lo sterminio degli Ebrei d'Europa.

Il secondo dopoguerra

La guerra fredda. Le due superpotenze e il mondo tra i due blocchi. La nascita dell'Unione europea (cenni).

La società dei consumi. Il 1968.

L'Italia dal primo dopoguerra ai primi anni '60

La nascita della Repubblica, la Costituzione, la ricostruzione, gli anni del centrismo, il boom economico

Testo adottato: De Luna, Meriggi, Tarpino, *Il segno della storia*, vol. III, Paravia.

Torino, 15 Maggio 2016

L'insegnante
Prof. Paola PANICO

Gli studenti:

.....

Anno Scolastico 2015/16
Classe 5^ A Meccanica Meccatronica
Corso SERALE

Relazione sulla classe e attività didattica svolta
INGLESE
Prof. Alfredo ORRICO
Presentazione della classe

La classe VA Meccanici è composta da n. 21 allievi regolarmente frequentanti. Quasi tutti gli allievi hanno dimostrato, nel corso dell'anno scolastico, interesse, partecipazione ed impegno nei confronti dell'attività didattica, raggiungendo alla fine del percorso scolastico risultati che l'insegnante giudica soddisfacenti.

Al contrario, un numero limitato di allievi, quantificabili in 3-4, hanno dimostrato disinteresse e rifiuto nei confronti dell'attività scolastica, assumendo a volte atteggiamenti di contrapposizione nei confronti dell'insegnante che ha dovuto risolvere queste situazioni, anche caotiche, con interventi e decisioni drastici.

Tutto ciò comunque non ha limitato l'effettuazione del programma che l'insegnante aveva progettato all'inizio dell'anno scolastico. Peraltro, questi pochi allievi conseguono risultati solo accettabili e comunque al di sotto delle loro reali potenzialità. In ogni caso, tutti gli allievi dimostrano competenze migliori nella lingua scritta rispetto a quella orale.

PROGRAMMA SVOLTO

Module 1 Unit 2:	"HYDROELECTRIC POWER PLANTS", pagg. 20/21 "THERMOELECTRIC PLANTS", pagg. 22/23 "NUCLEAR POWER PLANTS", pagg. 24/25 "SOLAR ENERGY", pagg. 26/27 "WIND AND TIDAL ENERGIES", pagg. 28/29 "GEOTHERMAL AND BIOMASS ENERGIES", pagg. 29/30 "HYDROGEN AS AN ENERGY SOURCE", pag.31
Module 4 Unit 2:	"SAFETY FIRST OF ALL, pagg. 156/158 "HOW TO PROMOTE SAFETY IN THE WORKPLACE", pagg. 159/161 "SIGNS AND COLOURS AT WORK", pagg. 162/163
Module 7 Unit 1:	"THE INTERNAL COMBUSTION ENGINE", 260/263 "THE FOUR-STROKE GASOLINE CYCLE", pagg. 264/265 "THE FOUR-STROKE DIESEL CYCLE", pagg. 266/267
Module 7 Unit 2:	"PRESENT TRENDS", pagg. 268/269 "IMPROVING ENGINE PERFORMANCE", pagg. 270/271 "ALTERNATIVE ENGINES", pagg. 272/273 "THE ELECTRIC MOTOR IN DETAIL", pag. 274.

Nel corso dell'anno scolastico gli allievi hanno effettuato 8 verifiche di accertamento, quattro per quadrimestre, due verifiche scritte e due orali. Tre delle verifiche scritte hanno proposto risposte a tre domande aperte, una ha proposto risposte a due domande aperte e a 4 domande con risposte a scelta multipla.

Le ultime due verifiche scritte sono state le due simulazioni della terza prova d'esame. Le verifiche orali hanno proposto risposte a domande aperte in un tempo di 6 minuti concesso a tutti equamente.

Torino, 15/05/2015

L'insegnante

Prof. Alfredo Orrico

Gli studenti

.....

ANNO SCOLASTICO 2015/16
CLASSE 5^A Meccanica Meccatronica
Corso SERALE

Relazione sulla classe e attività didattica svolta

MATEMATICA

Prof.ssa **Maria Concetta TIRALONGO**

Composizione della classe

La classe 5^A Meccanica-Meccatronica sez.Serale all'inizio dell'anno scolastico era composta da 25 iscritti. Agli 11 studenti del gruppo classe proveniente dalla 4^A Serale dello scorso anno scolastico si sono aggiunti 4 studenti trasferiti da altro istituto e ripetenti la classe 5^A, 3 studenti ripetenti la 5^A Mecc del Corso Serale, 3 studenti passati dalla 4^A Mecc del Corso Diurno alla 5^A Mecc Corso Serale, 1 studente in possesso di idoneità alla 5^A Mecc, 3 in possesso di diploma di diversa specializzazione.

Tra questi ultimi, uno non ha sanato i debiti previsti nel passaggio da altra specializzazione e la sua iscrizione non è stata ratificata.

I frequentanti, tra i quali alcuni in maniera saltuaria ed occasionale, si sono però ridotti a 19. Tra gli abbandoni si elencano 3 studenti che non hanno praticamente mai frequentato per motivi di lavoro e 2 studenti che per lo stesso motivo hanno interrotto la frequenza; uno studente, infine, è stato costretto ad abbandonare per motivi di salute.

La classe, come è consuetudine nei corsi serali, è quindi costituita da un gruppo di studenti/lavoratori, diversi tra loro, per età e passato scolastico e presenta, infatti, una certa disomogeneità nella preparazione, che in taluni casi si è accentuata in seguito ad una differente modalità di partecipazione al dialogo didattico, nonostante una frequenza al corso sostanzialmente buona.

Un discreto numero di studenti della classe ha seguito le lezioni in modo continuativo, con senso di responsabilità, mettendo a frutto il lavoro fatto in classe, mentre alcuni hanno dovuto un po' "rincorrere" per recuperare lo svantaggio nello svolgimento delle attività didattiche, da loro accumulato per via delle assenze dovute a motivi di lavoro e familiari.

La classe si presenta nel complesso diligente nel rispettare gli impegni scolastici e nel cercare di seguire lo svolgimento del programma; in questo gli elementi più costanti nella frequenza hanno a volte supportato quelli in difficoltà per via delle assenze.

Diversi nelle capacità e nel livello di competenze acquisite, quasi tutti gli studenti hanno dimostrato un impegno apprezzabile nel cercare di conciliare l'impegno scolastico con quello lavorativo e familiare e concretizzando risultati mediamente accettabili.

Obiettivi

Con lo studio dell'Analisi Matematica ci si è prefissi di avvicinare gli studenti alla comprensione del concetto di continuità, di infinitesimo e di infinito, soprattutto con lo studio delle derivate.

Si è cercato inoltre di abituare gli studenti a saper fare una sintesi delle loro conoscenze matematiche riguardo all'algebra, la geometria, la geometria analitica, anche grazie ad un uso appropriato dei concetti base di Analisi Matematica.

Modalità operative

Sono state effettuate per lo più lezioni frontali; tuttavia si è cercato di coinvolgere gli studenti affinché partecipassero attivamente e personalmente al lavoro svolto in classe, ritenendo che l'immediata applicazione di quanto appreso sia il miglior modo per acquistare una certa autonomia nell'analisi, nella rielaborazione e nella sintesi.

Questo metodo si rende comunque necessario, vista la natura degli studenti-lavoratori che difficilmente trovano a casa il tempo necessario per applicare quanto imparato in classe.

È quindi di fondamentale importanza far sì che lo studente si metta subito "alla prova", risolvendo esercizi o problemi alla lavagna.

In queste condizioni, il già ristretto tempo a disposizione (due moduli settimanali di 50' ciascuno) si riduce ulteriormente e non consente, a volte, di potersi dedicare ad approfondimenti interessanti degli argomenti proposti, ma costringe, anzi, a limitare al minimo la trattazione teorica degli argomenti stessi e delle relative dimostrazioni, per dare il più ampio spazio possibile alla applicazione pratica.

Il libro di testo è stato usato solo raramente per proporre gli esercizi di applicazione della parte teorica, per la quale sono stati forniti o dettati appunti.

Quando è stato possibile o necessario, si è cercato di trovare raccordi interdisciplinari, soprattutto con le discipline tecniche di indirizzo.

Contenuti

Si allega elenco dettagliato degli argomenti trattati.

Criteria di valutazione

Le verifiche effettuate sono state in prevalenza scritte e solo occasionalmente orali, perché, pur ritenendo opportuno abituare gli studenti ad un uso appropriato del linguaggio matematico e ad una corretta esposizione dello stesso, si è dovuto rinunciare alla classica "interrogazione" individuale, perché avrebbe richiesto molto più tempo.

Si è fatto ricorso a "interrogazioni scritte" la cui valutazione è stata attribuita tenendo conto della comprensione dei quesiti proposti, ma anche della loro corretta analisi, di una opportuna rielaborazione e di una efficace sintesi.

Si è attribuito un *giudizio di sufficienza* qualora si sia evidenziata la comprensione di semplici problemi proposti, una accettabile competenza nella loro rielaborazione ed una sufficiente capacità nel pervenire a conclusioni corrette se guidati.

Il giudizio è stato invece di *livello discreto* quando la conoscenza è apparsa completa ma non approfondita, la comprensione è tale da consentire l'esecuzione corretta di semplici compiti, l'analisi e la rielaborazione autonome e complete, ma non approfondite.

Un *buon giudizio* è stato attribuito infine nel caso in cui la conoscenza evidenziata è risultata completa, alquanto approfondita, l'esecuzione di compiti relativamente complessi ha presentato solo qualche imprecisione, l'analisi e la sintesi risultano complete e corredate da valutazioni talora autonome, pur se parziali e non approfondite.

Ottimo il giudizio nel caso in cui la conoscenza evidenziata è risultata completa, approfondita, l'analisi e la sintesi risultano complete e corredate da valutazioni autonome e talora approfondite.

La maggior parte degli studenti si è attestata su un livello di piena sufficienza, mentre alcuni hanno raggiunto un livello discreto e in taluni casi anche buono. C'è comunque un esiguo numero di studenti che raggiunge faticosamente la sufficienza.

Torino, 15/05/2016

L'insegnante

Prof.ssa Maria Concetta TIRALONGO

ANNO SCOLASTICO 2015/16
Classe 5^A Meccanica Meccatronica
Corso SERALE

Attività didattica svolta
MATEMATICA

Gli argomenti che sono previsti per la classe 5^A, sono contenuti negli appositi moduli adottati per uniformare la programmazione nelle varie classi parallele e che sono stati concordati da tutti i docenti in sede di riunione di dipartimento.

Gli argomenti concordati per la classe 5^A sono:

- Definizione di derivata e suo significato.
- Le principali regole di derivazione e le loro applicazioni.
- Le derivate fondamentali di funzioni reali.
- Derivate di funzioni composte.
- Studio del grafico di semplici funzioni razionali intere e fratte
- Cenno al concetto di integrale e suo significato.
- Integrali immediati. Principali regole di integrazione.
- Risoluzione di semplici integrali indefiniti.
- Integrazione per parti e per sostituzione.
- Integrali definiti. Calcolo dell'area di semplici figure piane

Torino 15/05/16

L'insegnante

Prof.ssa Maria Concetta TIRALONGO

Gli studenti:.....

.....

ANNO SCOLASTICO 2015/16
CLASSE 5^A Meccanica Meccatronica
Corso SERALE

Relazione sulla classe e attività didattica svolta
MECCANICA, MACCHINE ed ENERGIA e SISTEMI
Prof. Domenico CORRAO

La classe V^A Meccanica serale è costituita da 25 alunni iscritti, dei quali 4 non hanno frequentato le lezioni ed altrettanti hanno frequentato saltuariamente, in taluni casi la discontinuità della frequenza è dovuta ad impegni di lavoro. Circa la metà della classe ha seguito con regolarità il triennio del corso serale, altri alunni si sono aggiunti quest'anno. Circa un terzo della classe è costituita da alunni stranieri, quasi tutti sono studenti lavoratori.

Gli alunni che si sono aggiunti quest'anno si sono solo parzialmente integrati nella classe tendendo a far gruppo a sè.

Quasi tutti gli studenti si sono dimostrati interessati allo svolgimento delle lezioni di entrambe le materie (meccanica e sistemi). Nel complesso gli alunni hanno dimostrato serietà ed impegno.

Nello svolgimento dei programmi sono stati affrontati gli argomenti previsti dal piano di studi anche se a causa della riduzione dell'orario curricolare non è stato possibile approfondire alcuni argomenti. In ogni caso si è cercato di fornire i concetti base necessari per far sì che gli studenti possano orientarsi nell'affrontare le problematiche concrete inerenti le due materie.

In particolare per quanto riguarda Sistemi sono state dedicate numerose ore allo svolgimento di esercitazioni di laboratorio, con la collaborazione dell'insegnante tecnico pratico, durante tale attività gli alunni si sono dimostrati particolarmente interessati.

Per quanto riguarda la Meccanica, gli alunni hanno dimostrato vivo interesse allo svolgimento delle esercitazioni di calcolo ed hanno partecipato attivamente allo svolgimento delle esercitazioni proposte.

Nel complesso i risultati raggiunti sono da ritenersi soddisfacenti, ed anche il livello di maturità è buono.

Torino, 15/05/2016

L'insegnante

Prof. Domenico CORRAO

Prof Berardino QUETO

Attività didattica svolta
MECCANICA, MACCHINE ed ENERGIA

Modulo 1 - Trasmissione del moto

Trasmissione del moto con dischi di frizione;
Trasmissione del moto con ruote dentate;
Dimensionamento delle ruote dentate;
Calcolo del modulo con il metodo di Reuleaux e con il metodo di Lewis;
Ruote dentate a denti diritti, (a denti elicoidali, ruote dentate coniche: cenni).
Trasmissione vite senza fine- ruota elicoidale.

Modulo 2 - Trasmissione del moto

Giunti e innesti:
Giunti a gusci, giunti a dischi, giunti a pioli;
Innesti a frizione monodisco e a dischi multipli, frizioni coniche.
Manovellismi;
Manovellismo di spinta rotativa, studio cinematico.
Forze esterne agenti sul manovellismo;
Forze esterne, forze d'inerzia, forze risultanti;
Momento motore;
Calcolo della Biella.

Modulo 3 - Organi delle macchine

Alberi e manovelle:
Manovella di estremità, calcolo manovella di estremità;
Alberi a gomiti;
Alberi ad asse rettilineo.

Perni: Perni portanti, perni di spinta, perni di estremità e perni intermedi.

Molle: Molle a lamina semplice, molle sollecitate a flessione;
Molle sollecitate a torsione, molle elicoidali.

Modulo 4 – Moto rotatorio

Cenni sulla regolazione del moto:
Regolatori di watt, regolatore Porter, Regolatore Hartung.
Regimi periodici, lavoro eccedente, dimensionamento di un volano.

Modulo 5 - Macchine termiche

Cicli termodinamici:
Ciclo di Carnot
Ciclo otto e ciclo Diesel, ciclo ideale e ciclo indicato;
Cenni sul ciclo Rankine e cicli frigoriferi.

Torino li 15/05/2016

L'insegnante

Prof. Domenico Corrao

Prof Berardino QUETO

Gli studenti.

.....

ANNO SCOLASTICO 2015/16
CLASSE 5^A Meccanica Meccatronica
Corso SERALE

Attività didattica svolta
SISTEMI e AUTOMAZIONE

Modulo 1 - Sistemi automatici generalità

Sistemi automatici: classificazione dei sistemi automatici; Componententi dei sistemi automatici; Sensori-trasduttori: Trasduttori potenziometrico, Encoder ottico, Dinamo tachimetrica; Attuatori e azionamenti: motore elettrico a c.c. a magneti permanenti.

Modulo 2 - Errore sistemi di regolazione e controllo

Errore a regime nelle catene di regolazione e controllo: variazioni canoniche del riferimento.
Sistemi tipo 0,1,2.
Influenza dei disturbi sui sistemi di regolazione e controllo.

Modulo 3 - Compensazione dei sistemi

La compensazione: Compensazione Proporzionale;
 Compensazione Derivativa;
 Compensazione Integrativa;
 Compensazione PID

Modulo 4 – Robotica

Robotica: Definizione e componenti dei Robot industriali; Movimenti Robotici;
Organi di presa; Attuatori Robotici; Sensori; Normativa relativa ai Robot Industriali: Definizione ed interpretazione;
Studio cinematico delle strutture robotiche, gradi di libertà e di mobilità

Modulo 5 - Attività di Laboratorio

Hardware del PLC. Linguaggi di programmazione.
La programmazione del PLC. Collegamento in rete.
Programmazione del Robot

Torino li 15/05/2016

L'insegnante

Prof. Domenico Corrao

Gli studenti.

.....

Prof Marcello LUCA

ANNO SCOLASTICO 2015/16
CLASSE 5^A Meccanica Meccatronica
Corso SERALE

Attività didattica svolta
TMPP E D.P.O.I

Prof. **Cosimo MARZIANO**

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe 5^A mecc. sez. Serale Progetto Sirio all'inizio dell'anno scolastico risultava essere composta da 25 iscritti. Nel corso dell'anno scolastico per un allievo non è stata ratificata l'iscrizione per via di debiti non saldati, e 4 allievi hanno abbandonato la frequenza per motivi vari, per cui attualmente la classe è composta da 19 allievi frequentanti, alcuni in maniera sporadica.

Alcuni allievi provengono direttamente dal terzo anno di corso, altri si sono inseriti al quarto anno, diversi al quinto anno.

Tutti gli allievi sono studenti lavoratori.

L'attività prevalente è l'operaio, pochi sono dipendenti della grande industria, la maggioranza presta la propria opera presso piccole e/o medie aziende.

Salvo poche eccezioni, l'attuale condizione lavorativa e' percepita dalla maggioranza come " momento di passaggio " verso un lavoro più appagante per le aspirazioni personali.

Una parte degli studenti risiede in provincia e i disagi relativi allo spostamento sono evidenti.

Assolutamente responsabile e' stato, durante l'anno scolastico, l'atteggiamento della classe, nel complesso e singolarmente, nei confronti dell'insegnante. Per quanto attiene al profitto si evidenzia quanto segue :

Alcuni allievi, più motivati, hanno conseguito risultati buoni, specie se paragonati alle condizioni di partenza; un'altra parte ha conseguito discreti risultati, qualcuno meno motivato ha conseguito risultati al limite della sufficienza.

Nel complesso la preparazione può ritenersi mediamente accettabile .

OBIETTIVI DEL CORSO

I corsi di TMPP e D.P.O.I., assieme a Meccanica , fanno parte di una comune area di progetto nella formazione dei Periti Meccanici .

L'insegnamento e' stato mirato, oltre che all'approfondimento delle singole discipline, anche alla visione unitaria delle due discipline attraverso lo sviluppo di esercitazioni coinvolgenti in pratica le discipline stesse.

METODOLOGIA DIDATTICA

Prendendo spunto dalle esercitazioni di Disegno e dai principi teorici acquisiti nei corsi di Meccanica Applicata, e' stato possibile mettere in evidenza la grande importanza della conoscenza delle caratteristiche meccaniche e tecnologiche dei materiali, concetti acquisiti nel corso di Tecnologia Meccanica, facendo anche cenno alle implicazioni economiche della scelta dei materiali stessi .

TIPI DI VERIFICA

Per quanto riguarda la disciplina di **TMPP**, sono state previste n 3 verifiche quadrimestrali per ogni allievo. Nelle situazioni di dubbio le verifiche sono state aumentate .

Per quanto riguarda la disciplina di **D.P.O.I.**, le verifiche sono state eseguite attraverso n 4 esercitazioni nel primo periodo didattico e n 3 nel secondo periodo didattico ed un colloquio finale sulla parte teorica di Organizzazione Industriale.

Torino, 15/05/2016

L'insegnante

Prof. Cosimo MARZIANO

PROGRAMMA DI TMPP
E LABORATORIO TECNOLOGICO

PARTE I

-MODULO N 1

-DIAGRAMMI DI EQUILIBRIO

- Sistema binario ferro-carbonio , stati allotropici del ferro .
- Diagramma di stato ferro-cementite .
- Studio delle principali leghe , applicazione della regola della leva e della regola di Gibbs .
- Curve di raffreddamento .
- Diagramma di equilibrio del sistema stabile ferro-grafite , cenni .

-LEGHE SIDERURGICHE

- Acciaio e sue proprietà.
- Caratteristiche meccaniche degli acciai , A% - Rm - HB in funzione del tenore di carbonio .
- Punto critico di un acciaio o di trasformazione di stato allotropico .
- Fattori che influenzano la variazione dei punti critici , velocità di raffreddamento .
- Determinazione sperimentale dei punti critici .
- Metodo termico differenziale (apparecchio Leedes-Northup) .
- Diagramma strutturale degli acciai .
- Relazioni strutture / caratteristiche meccaniche .

-MODULO N 2

- TRATTAMENTI TERMICI DEI MATERIALI FERROSI.

- Definizione di trattamento termico , diagramma esplicativo .
- Classificazione dei trattamenti termici .
- Ricottura completa .
- Normalizzazione.
- Ricottura di diffusione .
- Ricottura di affinazione strutturale .
- Ricottura di coalescenza o pendolare .
- Ricottura di distensione .
- Rappresentazione schematica dei vari cicli di trattamento termico.
- Formazione della martensite e sue caratteristiche .
- Tempra .
- Tempra martensitica (velocità critica di tempra martensitica).
- Tempra localizzata .
- Tempra superficiale .
- Tempra interrotta .
- Trasformazione isoterma dell'austenite .
- Curve di Bain isoterme o TTT .
- Curve anisoterme o CCC .
- Curve TTT per un acciaio al carbonio (diagramma qualitativo) .
- Andamento della durezza di un acciaio in funzione della % di carbonio e della quantità di austenite trasformata in martensite , diagramma .
- Bainite .
- Tempra bainitica (velocità critica di tempra bainitica) .
- Rinvenimento (effetti del rinvenimento , fragilità di rinvenimento diagramma dell'acciaio 39 Ni Mo 3 UNI 7845 e diagramma dell'acciaio HS-18-0-1-10- UNI 2955) .
- Fenomeno dell'incrudimento secondario .
- Bonifica
- Temprabilità degli acciai .
- Prova di temprabilità Jominy.
- Trattamenti termochimici di diffusione .
- Carbocementazione (spessore efficace e spessore totale dello strato carbocementato) .
- Nitrazione .
- Carbonitrurazione (diagrammi di confronto fra nitrazione e cementazione) .
- Cromizzazione , silicizzazione , borurazione .
- TRATTAMENTI TERMICI DELLE GHISE .
- Strutture principali delle ghise .
- Tempra bainitica di una ghisa fig. 8.59.
- Tempra martensitica di una ghisa fig . 8.60.
- ATTREZZATURE PER L'ESECUZIONE DEI T.T.
- Per riscaldare : forni a muffola ed a crogiuolo .

- Profondità di penetrazione del riscaldamento in un forno ad induzione .
- Per raffreddare : vasche di spegnimento fig. 8.83 e fig. 8.84 .
- Bilancio termico .
- Potere raffreddante dell'acqua comune alle varie temperature fig. 8.79 e 8.80 .
- Potere raffreddante di una soluzione acquosa al 10 % di NaCl a varie temperature .
- Generatori di atmosfere controllate fig. 8.87 e 8.88 (generatori endotermici ed esotermici).

-MODULO N 3

- LA FATICA DEI MATERIALI METALLICI.

- Definizioni e simboli .
- Cicli di fatica .
- Curve di Wohler ed equazione di Weibull .
- FATTORI CHE INFLUENZANO LA FATICA .
- Flusso delle tensioni in un organo meccanico con intaglio e senza intaglio .
- Finitura superficiale .
- Coefficienti K_t (diagrammi) e K_f (espressione analitica).

PARTE II .

-MODULO N 4

- ELEMENTI DI CORROSIONE E PROTEZIONE DEI METALLI

- Classificazione delle corrosioni .
- Corrosione in ambiente umido.
- Corrosione in ambiente secco .
- Resistenza alla corrosione di alcuni materiali metallici e non metallici.
- Materiali metallici ferrosi .
- Materiali non metallici
- Scelta del materiale.
- Sistema di protezione contro la corrosione .
- Impiego ed accoppiamenti di materiali opportuni .Tab. serie potenziali di alcuni metalli di più comune impiego .
- Passivazione .
- Rivestimenti protettivi.
- Trattamenti termochimici di diffusione .
- Protezione catodica .
- Corrosione e prove di corrosione.

USURA.

- Classificazione dei tipi di usura.
- Azione dell'usura nel tempo.
- Entità dell'usura.
- Conseguenze dell'usura.
- Cause di usura normale .
- Misura dell'usura.
- Prove di usura.

-MODULO N 5

- CONTROLLI NON DISTRUTTIVI.

- Esame ultrasonico .
- Esame radiografico .
- Esame gammagrafico.
- Esame magnetoscopico.
- Liquidi penetranti .
- Correnti parassite .
- Metodi termici .
- Emissioni acustiche .

MODULO N 6

- CENNI SUI PROCEDIMENTI DI LAVORAZIONE DEI MATERIALI CON METODI INCONSUETI

- Lavorazione per elettroerosione
- Lavorazione con fascio elettronico
- Lavorazione al plasma
- Lavorazione con laser
- Lavorazione abrasiva dinamica
- Lavorazione elettrochimica

-MODULO N 7

- COMANDO NUMERICO DELLE MACCHINE UTENSILI - (BREVI CENNI)

- Macchine utensili a controllo numerico.
- Componenti delle macchine a comando numerico.
- Classificazioni delle macchine utensili a comando numerico.
- Comandi principali

PARTE III.

LABORATORIO E PROVE DI LABORATORIO

-MODULO N 8

-PROVE MECCANICHE .

-Prova di trazione statica :

-comportamento dei materiali nella prova di trazione , monocristallo e policristallo .

-Parametri della prova di trazione statica , diagrammi carichi -allungamenti legge di Hooke .

-Provette per prova di trazione.

-Prova di resilienza :

-Definizione di resilienza .

-Esecuzione delle prove .

-Provette unificate e non unificate .

-Resilienza Mesnager , Charpy , e provette con intaglio a " V " .

-Determinazione analitica del lavoro di rottura nella prova Charpy

-Microdurezza

Metodo Vickers -Metodo Knoop – Metodo Berkowisch .

-MODULO N 9-

COMPLEMENTI ALLE PROVE MECCANICHE DEI MATERIALI METALLICI.(soltanto teoria)

-Prova di trazione a temperatura elevata .

-Prova di trazione a bassa temperatura .

-Prove speciali di durezza .

-Prova speciale di durezza Rockwell dei metalli duri .

-Prova di durezza Rockwell per lamiere sottili e nastri di acciaio .

-Prova di durezza Brinell a caldo dei materiali metallici non ferrosi .

-Prove di scorrimento a temperature elevate.

-Provette, diagramma scorrimenti/tempi

Torino 15/05/2016

L'insegnante

Prof. Cosimo MARZIANO

Prof Berardino QUETO

Gli studenti

.....

Anno Scolastico 2015/16
Classe 5^A A Meccanica Meccatronica
Corso SERALE

PROGRAMMA DI D.P.O.I

Prof: **Cosimo MARZIANO**

MODULO N 1

- TRASMISSIONI RIGIDE CON GIUNTI

-Si devono collegare rigidamente le estremità di due alberi coassiali costruiti in acciaio C 40 UNI 7845 mediante un giunto analogo a quello sopra rappresentato per realizzare la trasmissione della coppia corrispondente alla potenza di 20 Kw alla velocità $n = 140$ giri/min.

Le facce a contatto dei dischi sono lavorate in modo tale da far ritenere che il coefficiente di attrito sia $= 0,2$.

Fissare ogni elemento necessario al calcolo , eseguire il dimensionamento del giunto.

Studiare inoltre il ciclo di lavorazione per produzione a lotti ripetibili di uno dei due dischi (a scelta), facendo riferimento al grezzo fuso.

-Si richiedono

- a) Relazione dei calcoli di progetto e di verifica,
- b) disegno di progetto del giunto,
- c) elaborazione del cartellino - ciclo con schizzi illustrativi atti a mettere in evidenza il montaggio del pezzo, le superfici e le quote realizzate nelle singole fasi, integrati con tutte le indicazioni necessarie (utensili, attrezzature,.....)
- d) relazione dei calcoli di verifica delle potenze assorbite nelle sgrossature al tornio e nella trapanatura dei fori per i bulloni di collegamento,
- e) elaborazione del foglio di analisi relativo ad una operazione (a scelta) di sgrossatura al tornio,
- f) schema illustrativo e calcoli, riguardanti la broccia che si può impiegare per il taglio della cava di chiavetta nel mozzo del disco,
- g) disegno dell'attrezzo necessario per la trapanatura dei fori per i bulloni prendendo in considerazione l'eventuale lavorazione in tendem per i dischi.

MODULO 2

- PERNO SENZA TESTA

-Si deve produrre in piccola serie un perno senza testa, di acciaio Fe 60,

con foro filettato coassiale e con foro liscio perpendicolare all'asse del perno, aventi le seguenti misure finite:

- cilindro esterno : diam. = 32 mm toller.ISO KB: lungh. = 75 mm;

- foro assiale cieco: filett. = M20 x 1,5
lunghezza filettata utile = 32 mm
profondità foro = 42 mm

- foro passante perpendicolare all'asse del perno, non intersecante il foro filettato: diam = 6 mm distanza asse dall'estremità del perno = 15 mm;

- n. 2 smussi sulle due facce estreme = 1,5 x 45,

- n. 1 smusso inizio foro filettato = 2,5 x 45,

-Il candidato:

- a) esegua il disegno costruttivo in scala del particolare sopradescritto, indicando anche tolleranze e rugosità,
- b) stabilisca il modo per ottenere l'elemento grezzo;
- c) descriva il ciclo di lavorazione su apposito cartellino (da lui stesso redatto o eventualmente già stampato), eseguendo gli schizzi illustrativi atti a mettere in evidenza il montaggio del pezzo, le superfici, le quote realizzate nelle singole fasi, ed integrandoli con tutte le indicazioni necessarie, ivi inclusi gli utensili e le attrezzature speciali;
- d) illustri l'attrezzatura speciale per l'esecuzione del foro trasversale (diam. = 6mm.), servendosi di schizzi o di rappresentazione in scala e fornendo una breve spiegazione del relativo funzionamento.

MODULO 3

- ALBERO PER CAMBIO DI VELOCITA'

-L'albero conduttore di un piccolo cambio a due velocità deve trasmettere una potenza di 3.50 KW a 78 rad/sec.

-Due ruote dentate cilindriche a denti diritti sono ricavate direttamente sull'albero, una terza e' calettata con linguetta sull'estremità dell'albero

-Materiale : acciaio da bonifica 39 NiCrMo UNI 7845 con $R = 920$ N/mm²

-diametro del perno d'estremità	16 mm
-diametro del perno intermedio	22 mm
-diametro del tratto compreso fra le due ruote	30 mm
-diametro dell'estremità dell'albero	20 mm

-Ruota dentata	1	2
-Angolo di pressione	@ = 20	@ = 20
-Numero di denti	$z_1 = 18$	$z_2 = 24$
-Diametro primitivo	$d_1 = 54$ mm	$d_2 = 65$ mm

-Modulo m1=3 mm m2=2.5 mm
-Larghezza dente b1= 24 mm b2 = 20 mm

-Il candidato esegua :

- 1) il calcolo di verifica a torsione dell'albero , determinando il coefficiente di sicurezza
 - 2)il disegno esecutivo del pezzo con le tolleranze e le rugosità indicate
 - 3)la scelta del semilavorato di partenza per la produzione di 4.500 pezzi , supponendo che :
 - a)il tempo richiesto dalle operazioni di tornitura per la fabbricazione di un pezzo da barra tonda e' di 37 minuti
 - b)se il pezzo viene ricavato da un grezzo stampato , il tempo complessivo delle operazioni e' di 23 minuti con un risparmio di materiale di £ 1.200 = 0.62 €
 - c)il costo orario per le lavorazioni , in entrambi i casi , e' di £ 118.000 = 60.94 €
 - d)il costo dello stampo e delle relative apparecchiature e' di £ 53.000.000=27.372,22 €
 - 4) Il cartellino del ciclo di lavorazione
 - 5)Il calcolo delle variabili di taglio di una tornitura , prevista nel ciclo , compatibili con la potenza di 4 Kw del motore elettrico di alimentazione del tornio .
- Il candidato assuma con giustificato motivo ogni altro dato mancante .

MODULO 4

FORCELLA CON PERNO

Occorre realizzare il perno di collegamento della forcella di un tirante che trasmette la forza di 95.000 N
Lo schema di collegamento e' rappresentato in figura .

Il materiale del perno e' acciaio Fe 590 .

Si determini il diametro "d" e le altre dimensioni del perno tenendo presente che lo spessore dei bracci della forcella e' uguale a 0.8 d e che quello della testa ad occhiello dell'altro tirante e' 1.6 d .
Eseguire il disegno esecutivo del perno e svolgere il ciclo di lavorazione per una produzione di 50 pezzi .

MODULO 5

CAMBIO PER VERRICELLO DA CARICO

-Il cambio è costituito da un blocco di ruote cilindriche a denti diritti normali (Z1 Z4) solidali e scorrevoli sull'albero scanalato primario.

Ciascuna delle ruote del blocco suddetto può imboccare con la ruota rispettiva coniugata calettata in posizione fissa sull'albero secondario in modo da rendere disponibile sullo stesso secondario la velocità di rotazione N1 = 300 giri/min. ed N2 = 750 GIRI /MIN.

L'albero scanalato ruota a N3= 600 giri/min assorbendo una potenza che proviene dalla trasmissione con giunto elastico P = 9 KW.

Ritenendo che il fattore di servizio sia F = 1,5, assumendo con giustificato criterio ogni altro dato occorrente eseguire il proporzionamento dei vari organi dell'insieme.

-Eseguire il disegno costruttivo dell'albero scanalato e di una ruota a piacere .

-Eseguire ciclo di lavorazione per una ruota dentata a denti diritti .

-Assumere Lh= 15.000 ore di esercizio .

MODULO 6

RONDELLA SPACCATA -Q.TA' 1.500 PEZZI .

-1) Si deve produrre una rondella spaccata come in figura .

Per la produzione di alcuni esemplari si reputa economicamente più conveniente ricavarli da uno spezzone avente dimensioni 0 60 mm

-Sapendo che :

a) per produrre un grezzo da spezzone 0 60 occorrono 12 minuti di lavorazione con un costo orario di £ 82.000= 42.35 E

b)per ottenere lo stesso pezzo da stampaggio occorrono 3 minuti con un costo orario di £ 98.000 =50,61 E .

c)stampando il grezzo si possono risparmiare £ 450 =0.23 E a pezzo di materiale

d)il costo dello stampo e della relativa apparecchiatura e' di £ 30.000.00 = 15.493,71 E ; sapendo che il costo delle successive lavorazioni si equivalgono o restano invariate determinare da quale quantitativo di pezzi da produrre risulterebbe conveniente utilizzare il grezzo stampato

2)Definire il materiale del pezzo sapendo che lo stesso dovrà resistere a fatica ed a usura e che verrà posizionato in ambiente salino

3)Definire il fabbisogno di materia prima

4)Compilare il cartellino del ciclo di lavorazione

5)Compilare la scheda analisi di una lavorazione

6)Determinare i tempi di lavorazione

7)Determinare i costi di produzione

8)Definire e motivare eventuali trattamenti termici di protezione

9)Effettuare il programma ISO di una lavorazione - (*Facoltativo*)

MODULO 7

OGGETTO: TRASMISSIONI CON CINGHIE

-Dati :

Tipo di motore : elettrico a corrente continua eccitato in derivazione

Potenza di targa del motore : Pm=15 Kw . Velocita' di rotazione del motore : n1=2000 gir/min

-Macchina operatrice :segatrice per legno. Velocita' nominale albero condotto n2 = 635 giri/min

-Servizio giornaliero : normale

- Per motivi funzionali la puleggia della segatrice deve avere diametro primitivo $D_p = 630$ mm
- Interasse max fra le pulegge $I_{max} = \dots\dots\dots$ (da stabilire)
- Tema :
- Determinare il tipo e il numero di cinghie e gli altri elementi della trasmissione assegnata
- Assumendo con criterio razionale ogni altro dato occorrente , svolgere i calcoli , compresi quelli riguardanti la sede della puleggia del motore (calettata a sbalzo e supposta di peso trascurabile) e redigere la relazione pertinente .
- Eseguire il disegno costruttivo di una puleggia

PROGRAMMA DI ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE

-CARATTERISTICHE DEI SISTEMI PRODUTTIVI.

- Aspetti commerciali .
- Aspetti tecnici .
- Aspetti qualitativi .
- Aspetti sociali .
- Aspetti economici.

-LA GESTIONE DELLA PRODUZIONE .

- Processi produttivi.
- Modelli produttivi di riferimento . Schema di Agliati .

-PRODUZIONE PER MAGAZZINO E PRODUZIONE SU COMMESSA .

- Produzione su commessa .
- Produzione per magazzino .
- Il prodotto ed il suo ciclo di vita . Diagrammi .

-LAYOUT DI IMPIANTO .

- Layout per linee .
- Layout per reparti .
- Layout per tecnologia di gruppo .
- Bilanciamento di linee .
- Diagramma di Gantt per avanzamento a lotto totale .
- Criteri di orientamento per la scelta del layout .
- Diagramma prodotti-qualità .
- Analisi dei costi in funzione dei volumi prodotti .
- Confronto fra diversi tipi di layout .
- Curve dei costi per i diversi tipi di layout e curve del fatturato.

-AFFIDABILITA' E CONTROLLO DELLA QUALITA'

- Concetti elementari di statistica applicati ad un esempio
- Istogramma delle frequenze relative ed assolute
- Distribuzione teoriche di probabilità, la distribuzione di Gauss
- Le carte di controllo X-W, applicazione ad un processo nuovo

-LOTTO ECONOMICO DI PRODUZIONE E DI ACQUISTO

- Calcolo del lotto economico della produzione

Torino, 15/05/2016

Gli insegnanti

Prof. Cosimo MARZIANO

Prof. Marcello LUCA

Gli studenti

.....

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA 1° PROVA SCRITTA – ITALIANO

<u>INDICATORI</u>	DESCRITTORI	PUNTI		
		in 15		
Adeguatezza	<ul style="list-style-type: none"> • Aderenza alla consegna • Pertinenza all'argomento proposto • Efficacia complessiva del testo <p>Tipologia A e B: aderenza alle convenzioni della tipologia scelta (tipo testuale, scopo, destinatario, destinazione editoriale,...)</p>	1	2	3
Caratteristiche del contenuto	<ul style="list-style-type: none"> • Ampiezza della trattazione, padronanza dell'argomento, rielaborazione critica dei contenuti, <p>tipologia A: comprensione e interpretazione del testo proposto. Tipologia B: comprensione dei materiali forniti e loro utilizzo coerente ed efficace; capacità di argomentazione. Tipologia C e D: coerente esposizione delle conoscenze in possesso; capacità di contestualizzazione e di argomentazione.</p>	1	2	3
Organizzazione del testo	<ul style="list-style-type: none"> • Articolazione chiara e ordinata del testo • Equilibrio tra le parti • Coerenza (assenza di contraddizioni e ripetizioni) • Continuità tra frasi, paragrafi, sezioni. 	1	2	3
Lessico e stile	<ul style="list-style-type: none"> • Proprietà e ricchezza lessicale • Uso di un registro adeguato alla tipologia testuale, al destinatario 	1	2	3
Correttezza ortografica e morfosintattica	<ul style="list-style-type: none"> • Correttezza ortografica • Coesione testuale • Correttezza morfosintattica • Punteggiatura 	1	2	3
		Tot.		



PROVA DI ITALIANO Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Caro Farina, eccoti non un racconto, ma l'abbozzo di un racconto. Esso almeno avrà il merito di essere brevissimo, e di esser storico – un *documento umano*(1), come dicono oggi – interessante forse per te, e per tutti coloro che studiano nel gran libro del cuore. Io te lo ripeterò così come l'ho raccolto nei viottoli dei campi, press'a poco colle medesime parole semplici e pittoresche della narrazione popolare, e tu veramente preferirai di trovarti faccia a faccia col fatto nudo e schietto, senza stare a cercarlo fra le linee del libro, attraverso la lente dello scrittore.

Il semplice fatto umano farà pensare sempre; avrà sempre l'efficacia dell'esser stato, delle lagrime vere, delle febbri e delle sensazioni che sono passate per la carne; il misterioso processo per cui le passioni si annodano, si intrecciano, maturano, si svolgono nel loro cammino sotterraneo, nei loro andirivieni che spesso sembrano contraddittori, costituirà per lungo tempo ancora la possente attrattiva di quel *fenomeno psicologico* che forma l'argomento di un racconto, e che l'analisi moderna si studia di seguire con scrupolo scientifico(2). Noi rifacciamo il processo artistico al quale dobbiamo tanti monumenti gloriosi, con metodo diverso, più minuzioso e più intimo. Sacrifichiamo volentieri l'effetto della catastrofe, allo sviluppo logico, necessario delle passioni e dei fatti verso la catastrofe resa meno impreveduta, meno drammatica forse, ma *non meno fatale*(3). [...]

La scienza del cuore umano, che sarà il frutto della nuova arte, svilupperà talmente e così generalmente tutte le virtù dell'immaginazione, che nell'avvenire i soli romanzi che si scriveranno saranno i *fatti diversi*? (4) Quando nel romanzo l'affinità e la coesione di ogni sua parte sarà così completa, [...] la sincerità della sua realtà così evidente, il suo modo e la sua ragione di essere così necessari, che *la mano dell'artista rimarrà assolutamente invisibile*, allora avrà l'impronta dell'avvenimento reale, l'opera sembrerà *essersi fatta da sé*, aver maturato ed esser sorta spontanea come un fatto naturale, senza serbare alcun punto di contatto col suo autore, alcuna macchia del peccato d'origine

(Giovanni Verga, *Lettera a Salvatore Farina*, allora direttore della «Rivista minima di scienze, lettere ed arti», sulla quale fu pubblicata, nel febbraio 1880, la prima redazione della novella di Verga *L'amante di Gramigna*)

Note

1. Come in molti altri passi del testo, Verga riprende la terminologia delle prefazioni ai più celebri romanzi naturalistici francesi

2. Secondo le teorie deterministiche la psicologia umana è regolata da un meccanismo logico di causa-effetto che stabilisce una relazione diretta tra la causa materiale e l'effetto psicologico che ne deriva. Il verismo, attraverso il metodo impersonale, descriverà con scrupolo scientifico i criteri di funzionamento del fenomeno psicologico, fino al punto che in futuro non si avvertirà più la mancanza dei commenti personali dell'autore

3. Verga preferisce uno studio oggettivo che segua le leggi naturali e deterministiche dell'agire umano.

4. Si tratta, insomma, di fatti accaduti realmente e non immaginati

1. Comprensione complessiva

Riassumi in non più di quindici righe il brano

2. Analisi del testo e interpretazione

2. 1 Qual è in sintesi la tesi sostenuta da G. Verga?

2. 2 Illustra il significato dell'espressione documento umano

2. 3 Quale lingua viene impiegata dall'autore nel racconto *L'amante di Gramigna*?

2. 4 Qual è l'oggetto della narrazione verista?

2. 5 Come dovrà essere il romanzo verista?

3. Approfondimento

Verismo in Italia, naturalismo in Francia: spiega il significato di quest'ultimo segnalando le similitudini e le differenze con la concezione verghiana facendo riferimento a romanzi o novelle dell'autore. Rispondi alla seguente domanda: è davvero possibile una narrazione impersonale?

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE: *Svilupa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.*

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: Amore, odio, passione.

DOCUMENTI

«Tra l'altre distinzioni e privilegi che le erano stati concessi, per compensarla di non poter esser badessa, c'era anche quello di stare in un quartiere a parte. Quel lato del monastero era contiguo a una casa abitata da un giovine, scellerato di professione, uno de' tanti, che, in que' tempi, e co' loro sgherri, e con l'alleanze d'altri scellerati, potevano, fino a un certo segno, ridersi della forza pubblica e delle leggi. Il nostro manoscritto lo nomina Egidio, senza parlar del casato. Costui, da una sua finestrina che dominava un cortiletto di quel quartiere, avendo veduta Gertrude qualche volta passare o girandolar lì, per ozio, allettato anzi che atterrito dai pericoli e dall'empietà dell'impresa, un giorno osò rivolgerle il discorso. La sventurata rispose.»

Alessandro MANZONI, I promessi sposi, 1840-42

«Ed avrebbe voluto strapparsi gli occhi per non vedere quelli della Lupa, che quando gli si ficcavano ne' suoi gli facevano perdere l'anima ed il corpo. Non sapeva più che fare per svincolarsi dall'incantesimo. Pagò delle messe alle anime del Purgatorio e andò a chiedere aiuto al parroco e al brigadiere. A Pasqua andò a confessarsi, e fece pubblicamente sei palmi di lingua a strasciconi sui ciottoli del sacrato innanzi alla chiesa, in penitenza, e poi, come la Lupa tornava a tentarlo:

- Sentite! le disse, non ci venite più nell'aia, perché se tornate a cercarmi, com'è vero Iddio, vi ammazzo! - Ammazzami, rispose la Lupa, ché non me ne importa; ma senza di te non voglio starci.

Ei come la scorse da lontano, in mezzo a' seminati verdi, lasciò di zappare la vigna, e andò a staccare la scure dall'olmo. La Lupa lo vide venire, pallido e stralunato, colla scure che luccicava al sole, e non si arretrò di un sol passo, non chinò gli occhi, seguì ad andargli incontro, con le mani piene di manipoli di papaveri rossi, e mangiandoselo con gli occhi neri. - Ah! malanno all'anima vostra! balbettò Nanni.»

Giovanni VERGA, La Lupa, in Vita dei campi, 1880

«Ella pareva colpita dal suono insolito della voce di Giorgio; e un vago sbigottimento cominciava a invaderla. – Ma vieni! Ed egli le si appressò con le mani tese. Rapidamente l'afferrò per i polsi, la trascinò per un piccolo tratto; poi la strinse tra le braccia, con un balzo, tentando di piegarla verso l'abisso. – No, no, no... Con uno sforzo rabbioso ella resistette, si divincolò, riuscì a liberarsi, saltò indietro anelando e tremando. – Sei pazzo? – gridò con l'ira nella gola. – Sei pazzo? Ma, come se lo vide venire di nuovo addosso senza parlare, come si sentì afferrata con una violenza più acre e trascinata ancora verso il pericolo, ella comprese tutto in un gran lampo sinistro che le folgorò l'anima di terrore. – No, no, Giorgio! Lasciami! Lasciami! Ella supplicava, folle di terrore, divincolandosi. Sperava di trattenerlo, d'impietosirlo. – Un minuto! Ascolta! Ti amo! Perdonami! Perdonami! Ella balbettava parole incoerenti, disperata, sentendosi vincere, perdendo terreno, vedendo la morte. – Assassino! – urlò allora furibonda. E si difese con le unghie, con i morsi, come una fiera. – Assassino! – urlò sentendosi afferrare per i capelli, stramazando al suolo su l'orlo dell'abisso, perduta. Fu una lotta breve e feroce come tra nemici implacabili che avessero covato fino a quell'ora nel profondo dell'anima un odio supremo. E precipitarono nella morte avvinti.»

Gabriele D'ANNUNZIO, Il trionfo della morte, 1894

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO ARGOMENTO: L'Italia da terra di emigranti a terra di immigrati: cause e conseguenze socio - economiche.

DOCUMENTI

"Tra i fenomeni particolari che presenta l'Italia del Mezzogiorno nessuno è forse più significativo della sua emigrazione. Da oltre un trentennio, prima in misura limitata, poi in proporzioni sempre più vaste ed in maniera persistente, è incominciata e si è diffusa ed affermata una corrente migratoria, un vero esodo verso i più lontani paesi. L'emigrazione meridionale, per le proporzioni, per gli elementi di cui si compone, per la funzione che va ad esercitare specialmente in alcuni paesi di destinazione, si presenta in aspetto diverso dall'emigrazione dei paesi più progrediti. Costituita in prevalenza di agricoltori, essa ha tutt'al più la sua analogia nell'emigrazione di paesi aventi regioni arretrate, come ne ha l'Austria e l'Ungheria o addirittura poco progrediti come la Russia ed i paesi balcanici. Il danaro faticosamente risparmiato dagli emigranti, certo una risorsa, ma in compenso quanti altri lati sfavorevoli!"

E. CICCOTTI, L'emigrazione, in "La Voce", n° 11, 1911

"Il fenomeno dell'immigrazione è cominciato ad affacciarsi timidamente nella realtà italiana negli anni '60 e '70, ma solo nella prima metà degli anni '80 ha assunto una dimensione sociale pienamente visibile e socialmente rilevante. Le cause specifiche che hanno portato all'esplosione del fenomeno immigrazione possono essere così individuate. L'Italia negli anni '80 aveva raggiunto una situazione di piena occupazione nelle aree economicamente sviluppate, essenzialmente il Nord nel paese. La disoccupazione persistente era un fenomeno prevalentemente giovanile e intellettuale localizzato nelle aree meridionali. Ciò ha comportato un tendenziale rifiuto dei lavori più dequalificati e più faticosi (lavoro domestico, agricoltura, pesca, fonderie, commercio ambulante, terziario dequalificato). Sostanzialmente connesso con tale fenomeno è il blocco della crescita demografica. Accanto alle ragioni strutturali, va ricordata la tendenziale apertura delle frontiere per ragioni turistiche che ha sostanzialmente favorito l'ingresso e successivamente la permanenza illegale nel Paese degli immigrati." **M. NAPOLI, Questioni di diritto del lavoro, Giappichelli, Torino, 1996**

3 Ambito storico politico

ARGOMENTO: Il Mediterraneo: atlante geopolitico d'Europa e specchio di civiltà

DOCUMENTI

«I suoi confini non sono definiti né nello spazio né nel tempo. Non sappiamo come fare a determinarli e in che modo: sono irriducibili alla sovranità o alla storia, non sono né statali, né nazionali: somigliano al cerchio di gesso che continua a essere descritto e cancellato, che le onde e i venti, le imprese e le ispirazioni allargano o restringono. Lungo le coste di questo mare passava la via della seta, s'incrociavano le vie del sale e delle spezie, degli olii e dei profumi, dell'ambra e degli ornamenti, degli attrezzi e delle armi, della sapienza e della conoscenza, dell'arte e della scienza. Lungo le strade romane si diffondevano il potere e la civiltà. Dal territorio asiatico sono giunti i profeti e le religioni. Sul Mediterraneo è stata concepita l'Europa. Qui popoli e razze per secoli hanno continuato a mescolarsi, fondersi e contrapporsi gli uni agli altri, come forse in nessun'altra regione di questo pianeta. Si esagera evidenziando le loro convergenze e somiglianze, e trascurando invece i loro antagonismi e le differenze. Il Mediterraneo non è solo storia.»

Predrag MATVEJEVIĆ, Breviario mediterraneo, Garzanti, Milano 1991

«Nell'immaginario comune dei nostri tempi il Mediterraneo non evoca uno spazio offerto alla libera circolazione di uomini e merci, ma prende, piuttosto, il sopravvento una certa resistenza ad aprirsi verso l'esterno. Le defaillances della politica e le minacce più o meno reali al fondamentalismo religioso fanno crescere la diffidenza verso la richiesta di integrazione avanzata da chi viene a lavorare dalla riva sud del Mediterraneo. Spianate dal crescente flusso di merci che le attraversano ininterrottamente, le vie del mare possono celebrare i fasti del turismo di massa, ma non riescono a rendere più agevole e diretta la comunicazione di esperienze, di culture, di idee tra noi e gli altri abitanti dello stesso mare. Il Mediterraneo dei nuovi traffici per l'Oriente presenta una sua sfuggente ambiguità: è lo stesso mare attraversato dai malmessi trabiccoli destinati ad affondare nel canale di Sicilia. Un mare che, anziché unire, erige nuove barriere tra le nostra e le altre sponde». **Paolo FRASCANI, Il mare, Il Mulino, Bologna 2008**

«I popoli del Maghreb sono stati i protagonisti degli avvenimenti storici del 2011. Più che in qualsiasi altra regione del mondo arabo, i paesi del Maghreb hanno intrapreso un lungo processo di cambiamenti e di riforme. L'esito positivo di questi processi di democratizzazione e di modernizzazione ha un'importanza capitale per l'Unione europea. Il Maghreb è una regione con grandissime potenzialità di sviluppo. Situato tra l'Africa subsahariana e l'Unione europea, da un lato, e ai confini del Mediterraneo orientale, dall'altro, ha il vantaggio di avere accessi sia sulle coste dell'Atlantico che su quelle del Mediterraneo e la possibilità di ospitare rotte di trasporti terrestri. Esso beneficia inoltre di notevoli risorse umane e naturali, nonché di legami culturali e linguistici comuni. Nonostante ciò, il Maghreb rimane una delle regioni meno integrate al mondo, con la conseguenza che le sue potenzialità di sviluppo sono rimaste spesso inesprese. Per l'UE, lo sviluppo di una zona di stabilità e prosperità fondata sulla responsabilità democratica e lo Stato di diritto nel Maghreb è un obiettivo essenziale delle nostre relazioni bilaterali e per realizzare tale sviluppo un approccio regionale è imprescindibile. Entrambe le sponde del Mediterraneo hanno tutto da guadagnare da una situazione di maggiore stabilità, di maggiore integrazione dei mercati, di più stretti contatti interpersonali e di scambi intellettuali, economici e culturali più approfonditi.» **Comunicazione congiunta della Commissione Europea e dell'Alto Rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza - 17 dicembre 2012**

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO ARGOMENTO: Lo sviluppo scientifico e tecnologico dell'elettronica e dell'informatica ha trasformato il mondo della comunicazione, che oggi è dominato dalla connettività. Questi rapidi e profondi mutamenti offrono vaste opportunità ma suscitano anche riflessioni critiche.

DOCUMENTI

«Con il telefonino è defunta una frase come "pronto, casa Heidegger, posso parlare con Martin?". No, il messaggio raggiunge – tranne spiacevoli incidenti – lui, proprio lui; e lui, d'altra parte, può essere da qualunque parte. Abituati come siamo a trovare qualcuno, non riuscisci risulta particolarmente ansiogeno. La frase più minacciosa di tutte è "la persona chiamata non è al momento disponibile". Reciprocamente, l'isolamento ontologico inizia nel momento in cui scopriamo che "non c'è campo" e incominciamo a cercarlo affannosamente. Ci sentiamo soli, ma fino a non molti anni fa era sempre così, perché eravamo sempre senza campo, e non è solo questione di parlare.»

Maurizio FERRARIS, Dove sei? Ontologia del telefonino, Bompiani, Milano 2005

«La nostra è una società altamente "permeabile", oltre che "liquida", per usare la nota categoria introdotta da Bauman. Permeabile perché l'uso (e talvolta l'abuso) dei nuovi strumenti di comunicazione travalica i confini delle sfere di vita, li penetra rendendoli più labili. È sufficiente osservare alcuni modi di agire quotidiani per rendersi conto di quanto sia sempre più difficile separare i momenti e gli ambiti della vita. L'uso del cellulare anche quando si è a tavola con ospiti o in famiglia. Conversare ad alta voce al telefono quando si è in luoghi pubblici, sul treno o in metropolitana. Inviare messaggi o telefonare (magari senza vivavoce), anche se si è alla guida. L'elenco potrebbe continuare e con episodi più o meno sgradevoli che giungono alla maleducazione. Così, la sfera del lavoro si confonde con quella della vita familiare, perché possiamo essere reperibili da mail e messaggi anche nei weekend o durante le ferie. L'ambito lavorativo, a sua volta, si può confondere con quello delle relazioni personali grazie ai social network. Tutto ciò indica come gli spazi della nostra vita siano permeati dalla dimensione della comunicazione e dall'utilizzo delle nuove tecnologie.»

TIPOLOGIA C - TEMA STORICO

L'inizio della Prima Guerra Mondiale e l'atteggiamento assunto dal governo italiano

TIPOLOGIA D. TEMA DI ORDINE GENERALE

"«Prendiamo in mano i nostri libri e le nostre penne», dissi. «Sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo.» [...] La pace in ogni casa, in ogni strada, in ogni villaggio, in ogni nazione – questo è il mio sogno. L'istruzione per ogni bambino e bambina del mondo. Sedermi a scuola e leggere libri insieme a tutte le mie amiche è un mio diritto."

Malala Yousafzai, Christina Lamb, lo sono Malala, Garzanti, Milano 2014. Malala Yousafzai, premio Nobel per la pace 2014, è la ragazza pakistana che ha rischiato di perdere la vita per aver rivendicato il diritto all'educazione anche per le bambine. Il candidato rifletta criticamente sulla citazione estrapolata dal libro di Malala Yousafzai ed esprima le sue opinioni in merito, partendo dal presupposto che il diritto all'educazione è sancito da molti documenti internazionali, come la Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata anche dall'Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991.



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "AMEDEO AVOGADRO"

Corso San Maurizio, 8 10124 TORINO – tel. 011/81.53.611 – telefax 011/81.53.700

CLASSI QUINTE CORSO SERALE **SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA** (2-12-2015)

PROVA DI ITALIANO *Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.*

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Giovanni PASCOLI, *L'assiuolo*

1. Dov'era la luna? ché il cielo
2. notava in un'alba di perla,
3. ed ergersi il mandorlo e il melo
4. parevano a meglio vederla.
5. Venivano soffi di lampi
6. da un nero di nubi laggiù;
7. veniva una voce dai campi:
8. chiù...
9. Le stelle lucevano rare
10. tra mezzo alla nebbia di latte:
11. sentivo il cullare del mare,
12. sentivo un fru fru tra le fratte;
13. sentivo nel cuore un sussulto,
14. com'eco d'un grido che fu.
15. Sonava lontano il singulto:
16. chiù...
17. Su tutte le lucide vette
18. tremava un sospiro di vento:
19. squassavano le cavallette
20. finissimi sistri d'argento
21. (tintinni a invisibili porte
22. che forse non s'aprono più?...);
23. e c'era quel pianto di morte...
24. chiù...

G. Pascoli (1855 - 1912), nato in un piccolo paese della Romagna, iniziò gli studi a Urbino nel collegio dei padri Scolopi. Docente nei licei, passò quindi all'Università. Questa lirica, pubblicata per la prima volta nel 1897 sulla rivista "Il Marzocco", entrò a far parte della quarta edizione di *Myricae*, sezione "In campagna". *L'assiuolo* è un uccello rapace, simile al gufo, che compare frequentemente nella poesia pascoliana come simbolo di tristezza e di morte.

1. **Comprensione complessiva**

Dopo una prima lettura, riassume il contenuto informativo del testo in non più di 10 righe.

2. **Analisi e interpretazione del testo**

- 2.1 Ogni strofa della poesia inizia con una impressione di chiarore. Individua le parole che esprimono una idea di luminosità.
- 2.2 Attraverso quali immagini il poeta riesce a comunicare una sensazione di mistero e in quali punti della poesia essa si accentua?
- 2.3 Il verso dell'assiuolo (chiù...) è dapprima "voce dei campi" (v. 7), poi "singulto (v. 15), infine "pianto di morte" (v. 23). Spiega questa varietà di espressioni.
- 2.4 Spiega le ragioni per cui Pascoli ricorre spesso alle onomatopee.
- 2.5 Prova a spiegare il significato della domanda racchiusa tra parentesi ai vv. 21 - 22.
- 2.6 Esprimi le tue osservazioni in un commento personale di sufficiente ampiezza.

3. **Approfondimenti**

Questa poesia è caratterizzata dalla ricerca di suggestione: parola-musica. Spiega questa caratteristica nel contesto delle poesie pascoliane a te note e nel rapporto con alcune tendenze della poesia a lui contemporanea.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Svilupa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando i documenti e i dati che lo corredano. Se scegli la forma del "saggio breve", interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e svolgi su questa base la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Da' al tuo saggio un titolo coerente e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro). Se scegli la forma dell'"articolo di giornale", individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo "pezzo". Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro). Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo). Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: Individuo e società di massa.

DOCUMENTI

Lascia o raddoppia?, 28 marzo 1956 Renato GUTTUSO, *Calcianti*, 1965 Andy WARHOL, *Marilyn Monroe*, 1967



«Nessun centralismo fascista è riuscito a fare ciò che ha fatto il centralismo della civiltà dei consumi. Il fascismo proponeva un modello, reazionario e monumentale, che però restava lettera morta. Le varie culture particolari (contadine, sottoproletarie, operaie) continuavano imperturbabili a uniformarsi ai loro antichi modelli: la repressione si limitava ad ottenere la loro adesione a parole. Oggi, al contrario, l'adesione ai modelli imposti dal Centro, è totale e incondizionata. I modelli culturali reali sono rinnegati. L'abiura è compiuta. Si può dunque affermare che la "tolleranza" della ideologia edonistica voluta dal nuovo potere, è la peggiore delle repressioni della storia umana. Come si è potuta esercitare tale repressione? Attraverso due rivoluzioni, interne all'organizzazione borghese: la rivoluzione delle infrastrutture e la rivoluzione del sistema d'informazioni. Le strade, la motorizzazione ecc. hanno ormai strettamente unito la periferia al Centro, abolendo ogni distanza materiale. Ma la rivoluzione del sistema d'informazioni è stata ancora più radicale e decisiva. Per mezzo della televisione, il Centro ha assimilato a sé l'intero paese, che era così storicamente differenziato e ricco di culture originali. Ha cominciato un'opera di omologazione distruttrice di ogni autenticità e concretezza. Ha imposto cioè – come dicevo – i suoi modelli: che sono i modelli voluti dalla nuova industrializzazione, la quale non si accontenta più di un "uomo che consuma", ma pretende che non siano concepibili altre ideologie che quella del consumo. Un edonismo neo-laico, ciecamente dimentico di ogni valore umanistico e ciecamente estraneo alle scienze umane.» Pier Paolo PASOLINI, 9 dicembre 1973. *Acculturazione e acculturazione*, in *Scritti corsari*, Garzanti, Milano 1975

«La mattina del 15 luglio 1927 ero rimasto a casa, non ero andato come al solito all'Istituto di Chimica nella Währingerstrasse. Nel caffè di Ober-Sankt-Veit mi misi a leggere i giornali del mattino. Sento ancora l'indignazione che mi travolse quando presi in mano la "Reichspost" e lessi un titolo a caratteri cubitali: "Una giusta sentenza". Nel Burgenland c'era stata una sparatoria, alcuni operai erano rimasti uccisi. Il tribunale aveva assolto gli assassini. L'organo di stampa del partito al governo dichiarava, o meglio strombazzava, che con quella assoluzione era stata emessa una "giusta sentenza". Più che l'assoluzione in quanto tale, fu proprio questo oltraggio a ogni sentimento di giustizia che esasperò enormemente gli operai viennesi. Da tutte le zone della città i lavoratori sfilarono, in cortei compatti, fino al Palazzo di Giustizia, che già per il nome incarnava ai loro occhi l'ingiustizia in sé. La reazione fu assolutamente spontanea, me ne accorsi più che mai dai miei sentimenti. Inforcai la bicicletta, volai in città e mi unii a uno di questi cortei. Gli operai di Vienna, che normalmente erano disciplinati, avevano fiducia nei loro capi del partito socialdemocratico e si dichiaravano soddisfatti del modo esemplare in cui essi amministravano il Comune di Vienna, agirono in quel giorno *senza* consultare i loro capi. Quando appiccarono il fuoco al Palazzo di Giustizia, il borgomastro Seitz, su un automezzo dei pompieri, cercò di tagliar loro la strada alzando la mano destra. Fu un gesto assolutamente inefficace: il Palazzo di Giustizia *andò in fiamme*. La polizia ebbe l'ordine di sparare, i morti furono novanta. Sono passati cinquantatré anni, eppure sento ancora nelle ossa la febbre di quel giorno. È la cosa più vicina a una rivoluzione che io abbia mai vissuto sulla mia pelle. [...] Quel giorno tremendo, di luce abbagliante, lasciai in me la vera immagine della massa, la massa che riempie il nostro secolo. [...] Quel giorno era stato dominato dal tremendo fragore delle urla, urla di sdegno. Erano urla micidiali, alle urla rispondevano gli spari, e le urla diventavano più forti ogni volta che le persone colpite crollavano al suolo. [...] Non molto tempo dopo, le urla si trasferirono nelle vicinanze della Hagenberggasse. A meno di un quarto d'ora di strada dalla mia camera, a Hütteldorf, dall'altra parte della valle, si trovava il campo sportivo del Rapid, sul quale si giocavano le partite di calcio. Nei giorni di festa vi accorreva una gran folla, che non si lasciava sfuggire una sola partita di quella celebre squadra. Io non ci avevo mai badato gran che; il calcio non mi interessava. Ma una delle domeniche dopo il 15 luglio, era un giorno altrettanto afoso, mentre stavo aspettando visite e tenevo aperta la finestra, sentii, all'improvviso, le grida della massa. Pensai che fossero urla di sdegno; l'esperienza di quel giorno terribile era ancora a tal punto radicata in me che per un attimo rimasi sgomento e cercai con lo sguardo il fuoco da cui quell'esperienza era stata illuminata. Ma il fuoco non c'era, sotto il sole brillava la cupola dorata della chiesa dello Steinhof. Tornai in me e mi misi a riflettere: quelle urla dovevano venire dal campo sportivo. [...] Le urla di trionfo erano state causate da un goal, e venivano dalla parte dei vincitori. Si sentì anche, e suonò ben diverso, un grido di delusione. Dalla mia finestra non potevo vedere nulla, me l'impedivano alberi e case, la distanza era troppa, ma sentivo la massa, essa sola, come se tutto si svolgesse a pochi passi da me. Non potevo sapere da quale parte venissero le grida. Non sapevo quali erano le squadre in campo, i loro nomi non li avevo notati e neanche cercai di appurarli. Evitai perfino di leggere la cronaca sportiva sul giornale e, nella settimana che seguì, non mi lasciai coinvolgere in discorsi sull'argomento. Ma durante i sei anni che trascorsi in quella stanza, non persi occasione di ascoltare quei suoni. Vedevo la folla affluire laggiù, alla stazione della ferrovia urbana. [...] Non mi è facile descrivere la tensione con cui seguivo da lontano la partita invisibile. Non ero parte in causa perché le parti neanche le conoscevo. Erano due masse, questo era tutto ciò che sapevo, due masse ugualmente eccitabili, che parlavano la medesima lingua.» Elias CANETTI, *Il frutto del fuoco. Storia di una vita (1921-1931)*, Adelphi, Milano 2007 [ed. originale tedesca 1980]

«L'uso politico delle tecniche e dei media pone in discussione le tradizioni dell'umanesimo europeo con i suoi valori di dignità e libertà (ristretti, certo, finora, alle élite), minacciando di introdurre nuove forme di pianificato assoggettamento gregario. Esiste cioè il rischio di creare uomini e donne d'allevamento, procurando loro la soddisfazione, in termini soprattutto quantitativi, di bisogni primari e secondari cui per millenni la maggior parte dell'umanità non aveva avuto pieno e garantito accesso (cibo, sesso, divertimento). L'acclimatazione a questo sistema di potere e di cultura si paga però con l'anestetizzazione e la banalizzazione dell'esperienza, anche a causa dell'inflazione dei desideri così scatenata e del corrispondente bisogno di gestire le inevitabili frustrazioni. Nello stesso tempo, se esercitato in forme non oligarchiche, lo stesso uso delle tecniche e dei media spalanca enormi potenzialità, consente a tutti di scaricare le fatiche più pesanti e ripetitive sulle macchine, di uscire dalla morsa dei condizionamenti sociali, di far fruttare l'eredità culturale delle generazioni precedenti (che cambia molto più rapidamente di quella biologica), di disancorarsi da ruoli fissi, di acquisire consapevolezza, cultura e informazione su scala mondiale e di conseguire una più duratura soddisfazione.» Remo BODEI, *Destini personali. L'età della colonizzazione delle coscienze*, Feltrinelli, Milano 2002

1	Ora il chiarore si fa più diffuso.	9	Quando mi parla resto senza fiato,
2	Ancora chiusi gli ultimi ombrelloni.	10	le sue parole sono la Verità.
3	Poi appare qualcuno che trascina	11	Ma tra poco sarà qui il cafarnao
4	il suo gommone.	12	delle carni, dei gesti e delle barbe.
5	La venditrice d'erbe viene e affonda	13	Tutti i lemuri umani avranno al collo
6	sulla rena la sua mole, un groviglio	14	croci e catene. Quanta religione.
7	di vene varicose. È un monolito	15	E c'è chi s'era illuso di ripetere
8	diroccato dai picchi di Lunigiana.	16	l'exploit di Crusoe!

Eugenio MONTALE, *Sulla spiaggia*, da *Diario del '71 e del '72*, Mondadori, Milano 1973

2. AMBITO SOCIO – ECONOMICO

ARGOMENTO: Le sfide del XXI secolo e le competenze del cittadino nella vita economica e sociale.

DOCUMENTI

«L'esercizio del pensiero critico, l'attitudine alla risoluzione dei problemi, la creatività e la disponibilità positiva nei confronti dell'innovazione, la capacità di comunicare in modo efficace, l'apertura alla collaborazione e al lavoro di gruppo costituiscono un nuovo "pacchetto" di competenze, che possiamo definire le "competenze del XXI secolo". Non sono certo competenze nuove; è una novità, però, il ruolo decisivo che vanno assumendo nella moderna organizzazione del lavoro e, più in generale, quali determinanti della crescita economica. Non dovrebbero essere estranee a un paese come l'Italia, che ha fatto di creatività, estro e abilità nel realizzare e inventare cose nuove la propria bandiera. Un sistema di istruzione che sia in grado di fornire tali competenze al maggior numero di studenti costituisce quindi un'importante sfida per il nostro paese.»
Ignazio VISCO, *Investire in conoscenza. Crescita economica e competenze per il XXI secolo*, Il Mulino, 2014 (ed. originale 2009)

«La spinta al profitto induce molti leader a pensare che la scienza e la tecnologia siano di cruciale importanza per il futuro dei loro paesi. Non c'è nulla da obiettare su una buona istruzione tecnico-scientifica, e non sarò certo io a suggerire alle nazioni di fermare la ricerca a questo riguardo. La mia preoccupazione è che altre capacità, altrettanto importanti, stiano correndo il rischio di sparire nel vortice della concorrenza: capacità essenziali per la salute di qualsiasi democrazia al suo interno e per la creazione di una cultura mondiale in grado di affrontare con competenza i più urgenti problemi del pianeta. Tali capacità sono associate agli studi umanistici e artistici: la capacità di pensare criticamente; la capacità di trascendere i localismi e di affrontare i problemi mondiali come "cittadini del mondo"; e, infine, la capacità di raffigurarsi simpateticamente la categoria dell'altro.» Martha C. NUSSBAUM, *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*, Il Mulino, Bologna 2011 (ed. originale 2010)

«Il Consiglio europeo di Lisbona (23 e 24 marzo 2000) ha concluso che un quadro europeo dovrebbe definire le nuove competenze di base da assicurare lungo l'apprendimento permanente, e dovrebbe essere un'iniziativa chiave nell'ambito della risposta europea alla globalizzazione e al passaggio verso economie basate sulla conoscenza ed ha ribadito anche che le persone costituiscono la risorsa più importante dell'Europa. Da allora tali conclusioni sono state regolarmente reiterate anche ad opera dei Consigli europei di Bruxelles (20 e 21 marzo 2003 e 22 e 23 marzo 2005) come pure nella rinnovata strategia di Lisbona approvata nel 2005.» RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)

3. Ambito storico-politico

ARGOMENTO: Alle origini dello sviluppo industriale dell'Italia

DOCUMENTI

"Un'altra condizione nuova che va tenuta presente è la fine della crisi agraria, avvenuta intorno al 1895, con la conseguente tendenza al rialzo anche dei prezzi agricoli. Lo slancio industriale si collegò pertanto ad una notevole ripresa della produzione agricola che si manifestò, come si vedrà più avanti, nei settori capitalistamente e tecnicamente più evoluti dell'agricoltura italiana. Anche questa connessione, che favorì l'industria chimica, alcune industrie alimentari e, in qualche misura, l'industria meccanica, meriterebbe di essere approfondita più di quanto sia stato fatto finora, soprattutto per gli effetti riguardanti i movimenti della manodopera e gli impieghi dei capitali. Ma queste circostanze generali non sarebbero bastate a stimolare e a consolidare lo slancio industriale se non avessero agito in senso concomitante altre spinte di carattere interno: la politica doganale ... e il riordino bancario degli anni 1893-95." G. CANDELORO, *Storia dell'Italia moderna*. VII, Milano 1974

"I settori di cui si è detto brevemente sin qui sono costituiti in buona parte da industrie relativamente nuove e caratterizzate da notevoli potenzialità di aumento di produttività attraverso l'introduzione di progresso tecnico autoctono o importato. Sono anche i comparti manifatturieri sui quali si fonderanno per molti decenni le fortune economiche di un paese tipicamente trasformatore quale l'Italia. P., pertanto, giustificata l'attenzione che ad esse dedicano gli storici, nel quadro di quella che molti di essi considerano la rivoluzione industriale italiana, nata sull'onda lunga del progresso tecnico che caratterizza l'intera economia mondiale di questo periodo." G. TONIOLLO, *Storia economica dell'Italia liberale*, Il Mulino, Bologna 1988

"Un altro ambiente noi troviamo alla vigilia della guerra. Le basi del nostro sistema si sono alquanto allargate, oltre che per il notevole impulso dato alla produzione cotoniera, perché è sorta un'industria siderurgica, una serie di imprese chimiche, se non un'industria chimica, e s'è avuto un esordio promettente dell'industria elettrica ... Il tardivo sviluppo delle nostre industrie spiega agevolmente il largo concorso che in esse si verificò di uomini e capitali stranieri. Notevolissima appare, agli inizi della nostra attività, la partecipazione dell'elemento tecnico o dirigente venuto da fuori, quando tedeschi, svizzeri, inglesi, francesi erano, nella grandissima maggioranza dei nostri opifici attrezzati per la produzione meccanica, i capi-fabbrica e il personale tecnico dirigente, che s'importava insieme col macchinario." R. MORANDI, *Storia della grande industria in Italia*, Einaudi, Torino 1966

"Il quadro muta, ma lentamente, dopo l'unificazione. Lo sforzo dello Stato per migliorare l'istruzione della popolazione non fu trascurabile. I fondi stanziati per la pubblica istruzione passarono da un modestissimo 1,4% del bilancio nel 1861 (il che era comunque pari, in valore assoluto, a circa una volta e mezzo la spesa congiunta degli Stati preunitari nel 1859) a circa il 5% nel 191 I. Anche i comuni aumentarono i fondi per l'istruzione dal 7,5% delle spese nel 1866 al 23% nel 1912, mentre le province ebbero in questo campo un ruolo modesto e declinante (dal 5,4% delle spese nel 1866, al 3,5% nel 1913." V. ZAMAGNI, *Istruzione e sviluppo economico. Il caso italiano. 1861 ~1 913*, in "L'economia italiana. 1861-1940", a cura di G. Toniolo, Laterza, Bari 1978

"Siderurgia e industria tessile furono insieme con la grande cerealicoltura le forze che, come è noto, più energicamente lottarono in Parlamento e nel paese per l'approvazione della tariffa del 1887, e che da essa ricavarono i maggiori benefici. Non spetta a noi di n'prendere qui i temi della pluridecennale polemica fra sostenitori ed avversari del protezionismo allora instaurato, che vide schierati a difesa rappresentanti di interessi sezionali, nazionalisti di varia gradazione e colore, esponenti del movimento operaio e del mondo industriale e settentrionale in genere, contro l'attacco concentrato di meridionalisti, sostenitori degli interessi agrari, libero-scambisti di origine politica o "scientifica", democratici ed esponenti dell'estrema sinistra." R. ROMEO, *Risorgimento e capitalismo*, Laterza, Roma-Bari 1978

4. Ambito tecnico-scientifico

ARGOMENTO: Il problema energetico oggi

DOCUMENTI

"Le grandi reti energetiche hanno questo in comune: configurano un nuovo mercato dell'energia e sono fondate su sistemi tecnici esportatori di attività motrici e generatori di bisogni nuovi ... Il prototipo di queste reti di ridistribuzione è quello del carbone britannico ... La filiera energetica del vento, quale era stata sfruttata dal XVI al XVIII secolo, era certamente 'illimitata', per quanto riguardava le quantità di energia eolica captabili, ma era limitata nello spazio dall'esistenza di venti dominanti (alisei, venti dell'ovest, ecc.) e nel tempo dalla probabilità più o meno grande di 'periodi di bonaccia'. Al sistema tecnico del veliero si sostituì, nel XIX secolo, un altro sistema tecnico legato alla macchina a vapore ... che, essendo basato sul carbone, consentiva di superare i limiti spazio-temporali della navigazione a vela. Il ruolo svolto dalla ferrovia, sul piano nazionale e globale, fu dunque progressivamente garantito, sul piano internazionale e marittimo, dalle navi a vapore ... Spostare il limite naturale della giornata era diventato possibile, alla fine del secolo XVIII, grazie alla scoperta del gas illuminante. Non si trattava di una nuova energia primaria, ma di una fonna secondaria ricavata dalla distillazione del carbone a legna o del carbon fossile ... L'irruzione del petrolio nel

sistema energetico industriale procede con l'esperienza acquisita in fatto di gas illuminante e con il precedente del carbone." J.C. DEBIER-J.P. DEL:úAGE-D. @MERY, Storia dell'energia, 1993

"La maggior parte del petrolio è usata dai paesi industriali dell'OCSE, i cui consumi continuano a crescere: nel periodo 1994-98 sono passati da 39,8 a 42 milioni di barili al giorno; ... mentre nei paesi non facenti parte dell'OCSE i consumi sono passati, nello stesso periodo, da 28,9 ad oltre 33 milioni di barili al giorno ... Si calcola che, dall'inizio dello sfruttamento industriale del petrolio nella seconda metà del XIX secolo, siano stati estratti dalle riserve petrolifere mondiali all'incirca 800 miliardi di barili di greggio e che restino ancora circa 1000 miliardi, sfruttabili nelle attuali condizioni economiche e tecnologiche ... La stima sulla durata delle riserve si basa sull'ipotesi che agli attuali 1000 miliardi di barili se ne possano aggiungere, con la scoperta di nuovi giacimenti, altri 550 miliardi ... In base a tale ipotesi, le riserve totali ... si esaurirebbero completamente tra il 2036 e il 2056." M. DINUCCI, Il sistema globale, Bologna, Zanichelli 1998

"Il vantaggio di costruire centrali nucleari civili che, mentre producevano energia elettrica, potessero fornire plutonio e altro materiale fissile per uso militare, apparve evidente a politici e militari, sia negli Stati Uniti che nei paesi che successivamente cominciarono a costruire armi nucleari (Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia, Cina e altri) ... Il nucleare civile è dunque nato come ricaduta tecnologica del nucleare militare ed è servito, a sua volta, allo sviluppo di quest'ultimo, fornendo materiale fissile per le armi nucleari e permettendo ai paesi che le costruiscono di ammortizzare in parte i costi con la vendita di energia elettrica e di intere centrali elettronucleari. E. TURRIM, La Via del Sole, Ed. Cultura della Pace, 1990

"Le windfarm (fattorie del vento) sono centrali eoliche collegate alla rete elettrica ... Gli impianti eolici producono inquinamento acustico ... e interferenze elettromagnetiche: due inconvenienti ai quali si può rimediare attraverso una opportuna scelta dei siti, come è stato fatto in California installando gli aerogeneratori in zone desertiche. Occorre inoltre considerare che una centrale eolica richiede uno spazio molto maggiore rispetto a una centrale a combustibili fossili ... Il costo dell'energia elettrica prodotta da centrali eoliche è ancora superiore a quello dell'energia prodotta da centrali termoelettriche a combustibili fossili, ma sta rapidamente calando di pari passo con l'aumento dell'efficienza degli impianti. Occorre considerare che, nel definire il costo dell'energia prodotta da centrali termoelettriche a combustibili fossili e termoelettriche, non si tiene conto del costo dell'inquinamento e dello smaltimento delle scorie, che invece è nullo nelle centrali eoliche." Dati dell'ENEL, 1995

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Uno dei fenomeni più caratteristici della Grande guerra fu la modernità del conflitto, da un punto di vista tecnologico, economico, sociale, propagandistico.

Rifletti su tale affermazione, illustrando le più significative novità della Prima guerra mondiale.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli. C'è bisogno di una gigantesca opera di rammento e ci vogliono delle idee. [...] Le periferie sono la città del futuro, non fotogeniche d'accordo, anzi spesso un deserto o un dormitorio, ma ricche di umanità e quindi il destino delle città sono le periferie. [...] Spesso alla parola "periferia" si associa il termine degradato. Mi chiedo: questo vogliamo lasciare in eredità? Le periferie sono la grande scommessa urbana dei prossimi decenni. Diventeranno o no pezzi di città?» **Renzo PIANO, Il rammento delle periferie, "Il Sole 24 ORE" del 26 gennaio 2014**

Rifletti criticamente su questa posizione di Renzo Piano, articolando in modo motivato le tue considerazioni e convinzioni al riguardo.



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "AMEDEO AVOGADRO"

Corso San Maurizio, 8 10124 TORINO – tel. 011/81.53.611 – telefax 011/81.53.700

CLASSI QUINTE CORSO SERALE

SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA (11-2-2016)

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Italo Svevo, Prefazione, da La coscienza di Zeno, 1923

Edizione: I. Svevo, *Romanzi. Parte seconda*, Milano 1969, p. 599.

Io sono il dottore di cui in questa novella si parla talvolta con parole poco lusinghiere. Chi di psico-analisi s'intende, sa dove piazzare l'antipatia che il paziente mi dedica.

Di psico-analisi non parlerò perché qui entro se ne parla già a sufficienza. Debbo scusarmi di aver indotto il mio paziente a scrivere la sua autobiografia; gli studiosi di psico-analisi arricceranno il naso a tanta novità. Ma egli era vecchio ed io sperai che in tale rievocazione il suo passato si rinverdisse, che l'autobiografia fosse un buon preludio alla psico-analisi. Oggi ancora la mia idea mi pare buona perché mi ha dato dei risultati insperati, che sarebbero stati maggiori se il malato sul più bello non si fosse sottratto alla cura truffandomi del frutto della mia lunga paziente analisi di queste memorie.

Le pubblici per vendetta e spero gli dispiaccia. Sappia però ch'io sono pronto di dividere con lui i lauti onorari che ricaverò da questa pubblicazione a patto egli riprenda la cura. Sembrava tanto curioso di se stesso! Se sapesse quante sorprese potrebbero risultargli dal commento delle tante verità e bugie ch'egli ha qui accumulate!...

Dottor S.

Italo Svevo, pseudonimo di Aron Hector Schmitz (Trieste, 1861 – Motta di Livenza, Treviso, 1928), fece studi commerciali e si impiegò presto in una banca. Nel 1892 pubblicò il suo primo romanzo, *Una vita*. Risale al 1898 la pubblicazione del secondo romanzo, *Senilità*. Nel 1899 Svevo entrò nella azienda del suocero. Nel 1923 pubblicò il romanzo *La coscienza di Zeno*. Uscirono postumi altri scritti (racconti, commedie, scritti autobiografici, ecc.). Svevo si formò sui classici delle letterature europee. Aperto al pensiero filosofico e scientifico, utilizzò la conoscenza delle teorie freudiane nella elaborazione del suo terzo romanzo.

1. Comprensione del testo

Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto informativo del testo in non più di dieci righe.

2. Analisi del testo

2.1 Quali personaggi entrano in gioco in questo testo? E con quali ruoli?

2.2 Quali informazioni circa il paziente si desumono dal testo?

2.3 Quale immagine si ricava del Dottor S.?

2.4 Il Dottor S. ha indotto il paziente a scrivere la sua autobiografia. Perché?

2.5 Rifletti sulle diverse denominazioni del romanzo: "novella" (r. 1), "autobiografia" (r. 4), "memorie" (r. 8)

2.6 Esponi le tue osservazioni in un commento personale di sufficiente ampiezza.

3. Interpretazione complessiva ed approfondimenti

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano e approfondiscila con opportuni collegamenti al romanzo nella sua interezza o ad altri testi di Svevo. In alternativa, prendendo spunto dal testo proposto,

delinea alcuni aspetti dei rapporti tra letteratura e psicoanalisi, facendo riferimento ad opere che hai letto e studiato.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Svilupa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.

Se scegli la forma del "saggio breve", interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Da' al saggio un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).

Se lo ritieni, organizza la trattazione suddividendola in paragrafi cui potrai dare eventualmente uno specifico titolo.

Se scegli la forma dell' "articolo di giornale", individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo 'pezzo'.

Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro).

Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).

Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: Il distacco nell'esperienza ricorrente dell'esistenza umana: senso di perdita e di straniamento, fruttuoso percorso di crescita personale.

DOCUMENTI

Dopo aver traversato terre e mari, eccomi, con queste povere offerte agli dèi sotterranei, estremo dono di morte per te, fratello, a dire vane parole alle tue ceneri mute, perché te, proprio te, la sorte m' ha portato via, infelice fratello, strappato a me così crudelmente.

Ma ora, così come sono, accetta queste offerte bagnate di molto pianto fraterno:

le porto seguendo l'antica usanza degli avi, come dolente dono agli dèi sotterranei.

E ti saluto per sempre, fratello, addio!

CATULLO, *Dopo aver traversato terre e mari*, trad. S. Quasimodo, Milano 1968

Da' colli Euganei, 11 Ottobre 1797

«Il sacrificio della patria nostra è consumato: tutto è perduto; e la vita, seppure ne verrà concessa, non ci resterà che per piangere le nostre sciagure, e la nostra infamia. Il mio nome è nella lista di proscrizione, lo so: ma vuoi tu ch'io per salvarmi da chi m'opprime mi commetta a chi mi ha tradito? Consola mia madre: vinto dalle sue lagrime le ho ubbidito, e ho lasciato Venezia per evitare le prime persecuzioni, e le più feroci. Or dovrò io abbandonare anche questa mia solitudine antica, dove, senza perdere dagli occhi il mio sciagurato paese, posso ancora sperare qualche giorno di pace? Tu mi fai raccapricciare, Lorenzo; quanti sono dunque gli sventurati? E noi, purtroppo, noi stessi italiani ci laviamo le mani nel sangue degl'italiani. Per me segua che può. Poiché ho disperato e della mia patria e di me, aspetto tranquillamente la prigione e la morte. Il mio cadavere almeno non cadrà fra le braccia straniere; il mio nome sarà sommessamente compianto da' pochi uomini buoni, compagni delle nostre miserie; e le mie ossa poseranno su la terra de' miei padri»
U. FOSCOLO, *Ultime lettere di Jacopo Ortis*, 1802

«Addio, monti sorgenti dall'acque, ed elevati al cielo; cime inuguali, note a chi è cresciuto tra voi, e impresse nella sua mente, non meno che lo sia l'aspetto de' suoi più familiari; torrenti, de' quali distingue lo scroscio, come il suono delle voci domestiche; ville sparse e biancheggianti sul pendio, come branchi di pecore pascenti; addio! Quanto è tristo il passo di chi, cresciuto tra voi, se ne allontana!...Addio, casa natia, dove, sedendo, con un pensiero occulto, s'imparò a distinguere dal rumore de' passi comuni il rumore d'un passo aspettato con un misterioso timore. Addio, casa ancora straniera, casa sogguardata tante volte alla sfuggita, passando, e non senza rossore; nella quale la mente si figurava un soggiorno tranquillo e perpetuo di sposa. Addio, chiesa, dove l'animo tornò tante volte sereno, cantando le lodi del Signore; dov'era promesso, preparato un rito; dove il sospiro segreto del cuore doveva essere solennemente benedetto, e l'amore venir comandato, e chiamarsi santo; addio! Chi dava a voi tanta giocondità è per tutto; e non turba mai la gioia de' suoi figli, se non per prepararne loro una più certa e più grande.»

A. MANZONI, *I Promessi Sposi*, cap. VIII, 1840

«Era il primo squarcio nella santità del babbo, la prima crepa nei pilastri che avevano sorretto la mia vita infantile e che ogni uomo deve abbattere prima di diventare se stesso. La linea essenziale del nostro destino è fatta di queste esperienze che nessuno vede. Quello squarcio e quella crepa si richiudono, si rimarginano e vengono dimenticati, ma in fondo al cuore continuano a vivere e a sanguinare. Io stesso ebbi subito orrore di quel nuovo sentimento e avrei voluto buttarmi ai piedi di mio padre per farmelo perdonare. Ma non si può farsi perdonare le cose essenziali: lo sente e lo sa il bambino con la stessa profondità dell'uomo saggio. Sentivo il bisogno di riflettere e di trovare una via d'uscita per l'indomani, ma non vi riuscii. Tutta la sera fui occupato ad assuefarmi alla mutata atmosfera del nostro salotto. La pendola e la tavola, la Bibbia e lo specchio, lo scaffale e i quadri alla parete prendevano commiato da me, e col cuore sempre più freddo ero costretto a veder sprofondare nel passato e staccarsi da me il mio mondo e la mia bella vita felice. Ero costretto a sentire le mie nuove radici che affondavano nel buio e succhiavano un mondo estraneo. Per la prima volta assaggiai la morte che ha un sapore amaro perché è nascita, angoscia e paura di un tremendo rinnovamento»
H. HESSE: *Demian*, 1919, trad. it Mondadori, 1961

«Ero partita per il Nord immaginando che la pena dell'addio si sarebbe consumata al momento dei saluti. In mezzo a un mondo ricco di novità eccitanti - un mondo che aspettava solo me -, la mia nostalgia era destinata a sbiadire rapidamente.

Così fantastico, e le mie fantasie di adolescente sconfinavano spesso nell'esaltazione.

Ma l'impatto fu atroce.

Quando, con un gesto deciso, si lacera un pezzo di stoffa, ci restano tra le mani due brandelli malinconicamente sfrangiati, e occorre lavorare con minuzia e pazienza per rimediare.

Le sfilacciate rimaste dopo lo strappo dalle nostre consuetudini meridionali erano tante, e ci vollero anni perché io e la mia famiglia potessimo restaurare i lembi delle nostre identità lacerate.

L'ansia suscitata in noi da modi di vita che ci erano estranei si manifestava sotto forma di diffidenza. E poi c'era la nostalgia, che non voleva sbiadire. E la retorica, che la sobillava.»

G. SCHELOTTO, *Distacchi e altri addii*, Mondadori, 2003

«Siamo tutti migranti. Stiamo permanentemente abbandonando una terra per trasferirci altrove. Siamo migranti quando lasciamo i vecchi schemi e le vecchie abitudini per aprirci a nuove circostanze di vita. Un matrimonio, una separazione, la morte di una persona cara, un viaggio non da turisti, persino la lettura di un libro sono delle migrazioni interiori. Poi c'è la migrazione di chi lascia la madre terra per vivere altrove: una volta gli uccelli, oggi gli uomini. Ogni migrazione esteriore a poco a poco diventa anche interiore. Gli ostacoli possono trasformarsi in occasione di crescita. E' un processo lungo e doloroso. Chi sono? Sono tutti i miei personaggi ("Madame Bovary c'est moi!" diceva Flaubert). Tutte le mie storie hanno qualcosa di me e nascono probabilmente dai miei conflitti interni. Le mie origini sono portoghesi, da parte della famiglia di mio padre, e tedesche (prussiane) da parte di mia madre. Ho vissuto l'infanzia in Brasile, la mia vera patria; penso che il mio italiano sarà sempre un po' lusofonico. Se sono arrivata a destinazione? Fortunatamente no. Solo nel momento della mia morte potrò dire di esserci arrivata. E anche allora penso che inizierò un nuovo viaggio. Una nuova migrazione.»

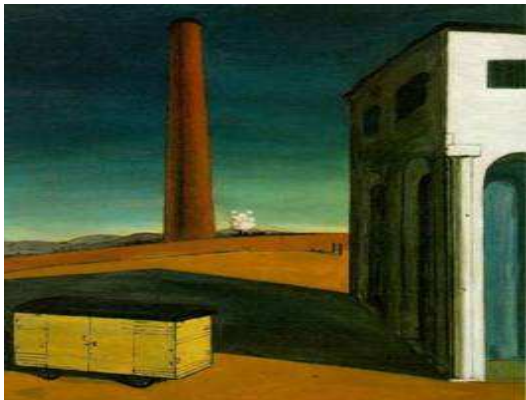
Da un'intervista di C. Collina alla scrittrice brasiliana Christiana de CALDAS BRITO, in "Leggere-Donna", n. 98, Ferrara, 2002

«Quando uno parte, si sa, dev'essere pronto a tornare o a non tornare affatto. È una porta che lui apre all'interno di una stanza buia, e che a volte si rinchioda da sola alle sue spalle.

Già emigrare - partire con un'idea chiara del non ritorno - è la radicalizzazione di questa esperienza. È rinunciare a un certo "se stesso" (e quindi accettare il lutto di vederlo prima atrofizzarsi e poi perire per totale assenza di contiguità con i personaggi del passato), per scommettere su un futuro "se stesso" totalmente ipotetico: un rischio assoluto. Quando la scimmia lascia il ramo dov'è appesa, per aggrapparsi a un altro che

ha intravisto tra il fogliame, può sembrare a chi l'osserva che voglia spiccare il volo senza ali di sorta. Ma per istinto la scimmia sa benissimo che non precipiterà nel vuoto. Allo stesso modo, qualcosa dentro al migrante sa dove si trova esattamente il ramo che lo aspetta, che aspetta le sue mani sicure, ed è questo qualcosa che lo spinge al salto

Da un'intervista allo scrittore brasiliano Julio MONTEIRO MARTINS, a cura della redazione di "Voci dal silenzio – Culture e letteratura della migrazione", Ferrara - Lucca, dicembre 2003



«La partenza [per De Chirico] è un distacco traumatico, con riferimenti biografici (da Volos, cioè dalla sua città natale, partirono gli Argonauti alla ricerca del vello d'oro), ma anche con un destino di viaggi e delusioni, avventure e depressioni, fino ad una probabile conquista...Un nuovo arrivo e subito dopo una nuova partenza: resta quello di Odisseo il mito centrale per De Chirico, l'uomo che ricerca se stesso attraverso la peregrinazione e la perdita di tutto, tranne che della memoria»

M. FAGIOLO DELL'ARCO, *Pensare per immagini*, in "I classici dell'arte - Il Novecento - De Chirico", Rizzoli 2004

G. DE CHIRICO, *L'angoscia della partenza*, 1913

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: Il lavoro tra sicurezza e produttività.

DOCUMENTI

"Il lavoro nell'antichità non aveva il valore morale che gli è stato attribuito da venti secoli di cristianesimo e dalla nascita del movimento operaio. Il disprezzo per il lavoro manuale è apparso a molti come contropartita della schiavitù e, nel contempo, causa del ristagno delle tecniche. Dell'esistenza di questo disprezzo si potrebbero dare molteplici prove. Nella *Politica* Aristotele esalta il fatto che i cittadini abbiano tutto il tempo libero «per far nascere la virtù nella loro anima e perché possano adempiere i loro doveri civici». È la stessa nozione dell'*otium cum dignitate* che appare come l'ideale di vita degli scrittori romani alla fine della Repubblica e all'inizio dell'Impero. Ciò significa affermare anche che il lavoro è un ostacolo a questo tipo di vita e, quindi, una degradazione."

C. MOSSE, *Il lavoro in Grecia e a Roma*, trad. it. di F. Gian Cecchini, Firenze, 1973

"Nella produzione moderna il lavoro ha assunto un'importanza crescente tanto da essere considerato il soggetto e non più l'oggetto di qualsiasi attività produttiva. Per il codice civile (libro V, artt. 2060 e sgg.), che regola il lavoro nell'impresa come elemento soggettivo e dinamico, oltre che fattore primario della produzione, il lavoro consiste nella prestazione di energie lavorative effettuata, contro il corrispettivo di una retribuzione, da una persona fisica (lavoratore) a favore di un'altra persona fisica o giuridica (datore di lavoro). Il lavoro può concorrere alla produzione in modo subordinato o autonomo."

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE, vol. 13°, a cura di G. Ceccuti-S. Calzini-R. Guizzetti, Ed. "IL SOLE 24 ORE", Milano, 2006

"L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro." (art. 1)

"La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società." (art. 4)

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

"Dal *Rapporto* [ISFOL 2007] emerge una discrasia tra domanda e offerta di lavoro, soprattutto in quei segmenti della popolazione - donne e over 55 anni in primis - per i quali, anche in linea con gli obiettivi di Lisbona, si auspicherebbe un incremento dei tassi di attività. Sul fronte della *qualità* della crescita economica del Belpaese, il rapporto sottolinea come i lavori siano sempre più meno conformi alle aspettative degli individui, sia per la qualità del lavoro disponibile per i nuovi entrati sia per le prassi selettive. Le scarse prospettive di carriera rappresentano il principale fattore di scoraggiamento sul fronte lavorativo....Fa riflettere il dato che quasi il 20% degli occupati ritenga di svolgere mansioni che utilizzano solo parzialmente le loro competenze professionali....Tra le iniziative da intraprendere per contrastare le criticità del nostro mercato del lavoro, la ricetta dell'Isfol è migliorare la coerenza e l'adattabilità reciproca tra domanda e offerta di lavoro. Soprattutto sfruttando al meglio le potenzialità del sistema dei servizi per l'impiego. Inoltre, un funzionamento più fluido e trasparente del nostro mercato del lavoro passa anche attraverso la conciliazione fra competitività e meriti e l'equità dell'accesso alle opportunità. Ma su tutti, prioritario, è investire nella sicurezza del lavoro e nel contrasto del lavoro irregolare."

C. TUCCI, *Rapporto Isfol: lavoro precario per 10 lavoratori su 100*, 20 novembre 2007

"L'ambiente di lavoro, non rappresenta soltanto un'accezione più ristretta della nozione di ambiente, ma si caratterizza in termini assai diversi. Anche esso costituisce infatti l'oggetto di una normativa amministrativa e penale diretta a garantire la salute dei lavoratori addetti ad attività particolarmente rischiose, e che in taluni ordinamenti impone alle imprese l'adozione di sistemi generali di controlli preventivi;...ma sovente è dato riscontrare disposizioni che, attraverso la garanzia della salute a livello di rapporto individuale, attuano una vera e propria tutela dell'ambiente di lavoro come oggetto di una situazione soggettiva specifica del prestatore di lavoro, autonomamente tutelabile....Così delineata, la tutela dell'ambiente di lavoro si prospetta, più che come tutela di un *luogo* (e cioè dell'ambiente in genere), come garanzia della salute (e quindi della *persona*) del lavoratore."

L. RICCA, *La tutela dell'ambiente di lavoro nel quadro del sistema dei diritti sociali*, in "Protezione dei diritti sociali e prevenzione degli incidenti sul lavoro nel quadro dei diritti dell'uomo lavoratore", Ed. Giuffrè, Milano, 1988

"Il fattore tecnologico è stato nelle ricerche più recenti piuttosto trascurato a vantaggio di una impostazione che accentuava l'influenza delle variabili psico-sociologiche nel complesso fenomeno dell'infortunio. Non si può negare però che un processo produttivo deve essere analizzato sotto l'aspetto tecnologico per poter rilevare di quanto il comportamento umano venga condizionato dalla velocità e dalle caratteristiche della produzione. L'infortunio nella sua apparente obiettività si è rilevato quale fenomeno la cui ricostruzione fotogenica non è riconducibile a un meccanismo casualistico."

C. DI NARO-M.NOVAGA-G.COLETTI-S.COLLI, *Sicurezza e produttività: influenza delle variabili tecnologiche sul comportamento lavorativo*, in "Securitas", n° 7, anno 58, 1973

"Tutto il tempo perduto a causa degli infortuni rappresenta ore-lavoro e ore-macchina aggiunte al tempo richiesto per produrre una data quantità di beni o di servizi e, di conseguenza, *riduce la produttività aziendale*....A parte le perdite dirette di tempo, allorché il lavoro viene interrotto a causa di un infortunio, condizioni pericolose di lavoro comportano un rallentamento delle lavorazioni stesse, poiché gli operai devono stare in guardia e muoversi e lavorare con maggiore attenzione e prudenza di ciò che sarebbe invece necessario se non esistesse il pericolo stesso. Di particolare importanza, a questo riguardo, sono ad esempio, le trasmissioni dei motori, le cinghie di trasmissione e le parti mobili delle macchine nelle cui vicinanze gli operai sono costretti a lavorare oppure a passare."

A. BERRA-T. PRESTIPINO, *Lo studio del lavoro e la psicologia della sicurezza lavorativa*, Ed. Angeli., Milano 1983

"A tale principio del rischio professionale si ispirò, fin dall'inizio, la nostra legislazione per gli infortuni sul lavoro; la quale per la protezione del rischio stesso impose al datore d'opera l'obbligo dell'assicurazione. Con ciò, da un lato, si volle meglio garantire agli infortunati il pagamento delle indennità sostituendo l'Istituto assicuratore (ente finanziariamente più solido) all'imprenditore, soggetto all'insolubilità; dall'altro lato si volle salvare l'imprenditore da oneri eccessivi rispetto alla sua potenzialità economica, nei casi di infortuni gravi, ripetuti o collettivi."

3. AMBITO STORICO - POLITICO**ARGOMENTO: Origine e sviluppi della cultura giovanile**

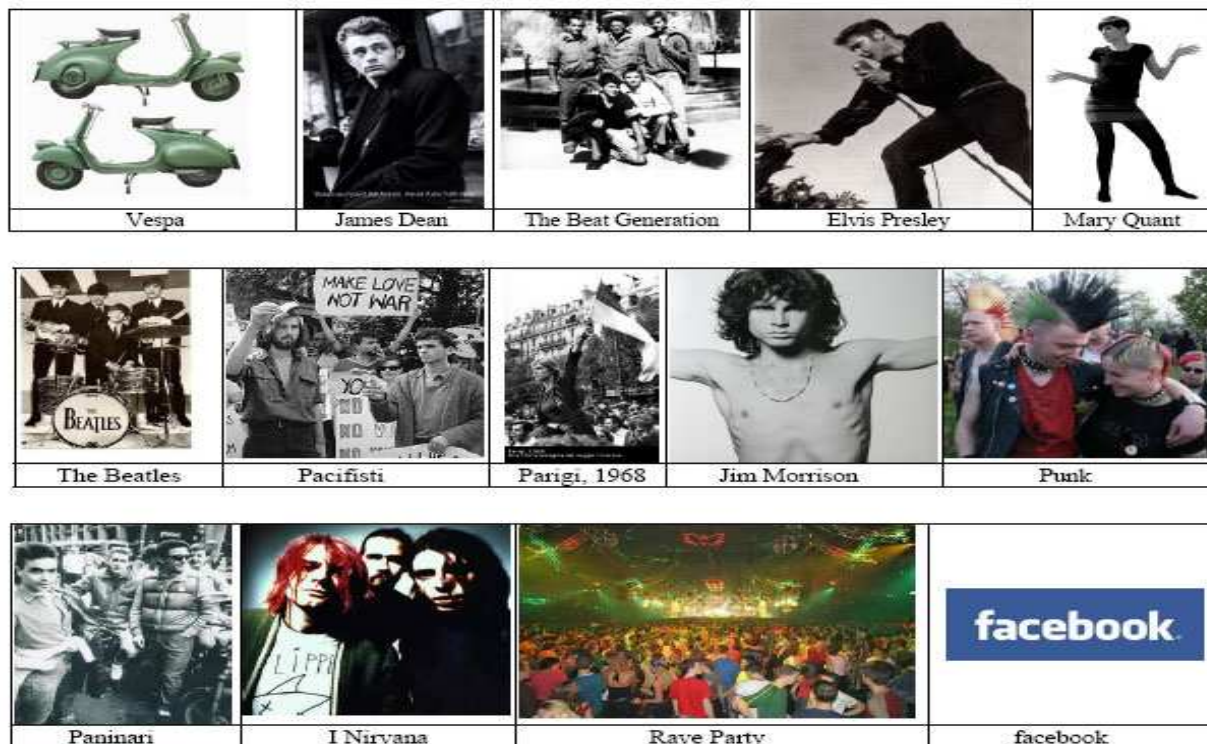
«Gli stili della gioventù americana si diffusero direttamente o attraverso l'amplificazione dei loro segnali mediante la cultura inglese, che faceva da raccordo tra America ed Europa, per una specie di osmosi spontanea. La cultura giovanile americana si diffuse attraverso i dischi e le cassette, il cui più importante strumento promozionale, allora come prima e dopo, fu la vecchia radio. Si diffuse attraverso la distribuzione mondiale delle immagini; attraverso i contatti personali del turismo giovanile internazionale che portava in giro per il mondo gruppi ancora piccoli, ma sempre più folti e influenti, di ragazzi e ragazze in blue jeans; si diffuse attraverso la rete mondiale delle università, la cui capacità di rapida comunicazione internazionale divenne evidente negli anni '60. Infine si diffuse attraverso il potere condizionante della moda nella società dei consumi, una moda che raggiungeva le masse e che veniva amplificata dalla spinta a uniformarsi propria dei gruppi giovanili. Era sorta una cultura giovanile mondiale.»

E.J. HOBSBAWM, *Il secolo breve*, trad. it., Milano 1997

«La cultura giovanile negli ultimi quattro decenni s'è mossa lungo strade nuove, affascinanti, ma al tempo stesso, anche pericolose. I diversi percorsi culturali che i giovani hanno affrontato dagli anni cinquanta ad oggi sono stati ispirati soprattutto dai desideri e dalle fantasie dell'adolescenza; anche i rapporti spesso conflittuali con gli adulti e l'esperienza culturale delle generazioni precedenti, tuttavia, hanno profondamente influenzato la loro ricerca. Essi sono andati fino ai limiti estremi della propria fisicità, hanno esplorato nuove dimensioni della mente e della realtà virtuale, hanno ridisegnato la geografia dei rapporti sessuali, affettivi e sociali, hanno scoperto, infine, nuove forme espressive e comunicative. [...] Le strategie sperimentate dai giovani, in sostanza, propongono tre differenti soluzioni. La prima, di marca infantile, è fondata sulla regressione e sulla fuga dalla realtà per affrontare il dolore ed il disagio della crescita. Essa, quindi, suggerisce di recuperare il piacere ed il benessere nell'ambito della fantasia e dell'illusione. L'esperienza eccitatoria della musica techno e d'alcune situazioni di rischio, il grande spazio onirico aperto dalle droghe e dalla realtà virtuale, la dimensione del gioco e del consumo, sono i luoghi privilegiati in cui si realizza concretamente questo tipo di ricerca. [...] La seconda strategia utilizza la trasgressione e la provocazione per richiamare l'adulto alle sue responsabilità e per elaborare le difficoltà dell'adolescenza. [...] La terza strategia, infine, la più creativa, prefigura un modo nuovo di guardare al futuro, più carico d'affettività, pace e socialità. Essa s'appoggia sulle capacità intuitive ed artistiche dei giovani, e lascia intravedere più chiaramente una realtà futura in cui potranno aprirsi nuovi spazi espressivi e comunicativi.»

D. MISCIOSCIA, *Miti affettivi e cultura giovanile*, Milano 1999

«Oggi il termine "cultura giovanile", quindi, non ha più il significato del passato, non indica più ribellione, astensionismo o rifiuto del sistema sociale. Non significa più nemmeno sperimentazione diretta dei modi di vivere, alternativi o marginali rispetto ad un dato sistema sociale. Cultura giovanile sta ad indicare l'intrinseca capacità che i giovani hanno di autodefinirsi nei loro comportamenti valoriali all'interno della società della quale sono parte.»

L. TOMASI, *Introduzione. L'elaborazione della cultura giovanile nell'incerto contesto europeo*, in L. TOMASI (a cura di), *La cultura dei giovani europei alle soglie del 2000*, Milano 1998**4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO****ARGOMENTO: Social Network, Internet, New Media****DOCUMENTI**

«Immagino che qualcuno potrebbe dire: "Perché non mi lasciate da solo? Non voglio far parte della vostra Internet, della vostra civiltà tecnologica, o della vostra società in rete! Voglio solo vivere la mia vita!" Bene, se questa è la vostra posizione, ho delle brutte notizie per voi. Se non vi occuperete delle reti, in ogni caso saranno le reti ad occuparsi di voi. Se avete intenzione di vivere nella società, in questa epoca e in questo posto, dovrete fare i conti con la società in rete. Perché viviamo nella Galassia Internet.»

M. CASTELLS, *Galassia Internet*, trad. it., Milano 2007²

«C'è una mutazione in atto ed ha a che fare con la componente "partecipativa" che passa attraverso i media. Quelli nuovi caratterizzati dai linguaggi dell'interattività, da dinamiche immersive e grammatiche connettive. [...] Questa mutazione sta mettendo in discussione i rapporti consolidati tra produzione e consumo, con ricadute quindi sulle forme e i linguaggi dell'abitare il nostro tempo. Questo processo incide infatti non solo sulle produzioni culturali, ma anche sulle forme della politica, sulle dinamiche di mercato, sui processi educativi, ecc. [...] D'altra parte la crescita esponenziale di adesione al social network ha consentito di sperimentare le forme partecipative attorno a condivisione di informazioni e pratiche di intrattenimento, moltiplicando ed innovando le occasioni di produzione e riproduzione del capitale sociale.»

G. BOCCIA ARTIERI, *Le culture partecipative dei media. Una introduzione a Henry Jenkins*, Prefazione a H. JENKINS, *Fan, Blogger e Videogamers. L'emergere delle culture partecipative nell'era digitale*, Milano 2008

«Ciò che conosciamo, il modo in cui conosciamo, quello che pensiamo del mondo e il modo in cui riusciamo a immaginarlo sono cruciali per la libertà individuale e la partecipazione politica. Il fatto che oggi così tanta gente possa parlare, e che si stia raggruppando in reti di citazione

reciproca, come la blogosfera, fa sì che per ogni individuo sia più facile farsi ascoltare ed entrare in una vera conversazione pubblica. Al contempo, sulla Rete ci sono un sacco di sciocchezze. Ma incontrare queste assurdità è positivo. Ci insegna a essere scettici, a cercare riferimenti incrociati e più in generale a trovare da soli ciò che ci serve. La ricerca di fonti differenti è un'attività molto più coinvolgente e autonoma rispetto alla ricerca della risposta da parte di un'autorità.»

Y. BENKLER, *Intervista del 10 maggio 2007*, in omniacommunia.org

«Siamo in uno stato di connessione permanente e questo è terribilmente interessante e affascinante. È una specie di riedizione del mito di Zeus Panopticon che sapeva in ogni momento dove era nel mondo, ma ha insito in sé un grande problema che cela un grave pericolo: dove inizia il nostro potere di connessione inizia il pericolo sulla nostra libertà individuale. Oggi con la tecnologia cellulare è possibile controllare chiunque, sapere con chi parla, dove si trova, come si sposta. Mi viene in mente Victor Hugo che chiamava tomba l'occhio di Dio da cui Caino il grande peccatore non poteva fuggire. Ecco questo è il grande pericolo insito nella tecnologia, quello di creare un grande occhio che seppellisca l'uomo e la sua creatività sotto il suo controllo. [...] Come Zeus disse a Narciso "guardati da te stesso!" questa frase suona bene in questa fase della storia dell'uomo.»

D. DE KERCKHOVE, *Alla ricerca dell'intelligenza connettiva*, Intervento tenuto nel Convegno Internazionale "Professione Giornalista: Nuovi Media, Nuova Informazione" – Novembre 2001

«Agli anziani le banche non sono mai piaciute un granché. Le hanno sempre guardate col cipiglio di chi pensa che invece che aumentare, in banca i risparmi si dissolvono e poi quando vai a chiederli non ci sono più. [...] È per una curiosa forma di contrappasso che ora sono proprio gli anziani, e non i loro risparmi, a finire dentro una banca, archiviati come conti correnti. Si chiama "banca della memoria" ed è un sito internet [...] che archivia esperienze di vita raccontate nel formato della videointervista da donne e uomini nati prima del 1940. [...] È una sorta di "YouTube" della terza età.»

A. BAJANI, «*You Tube*» della terza età, in "Il Sole 24 ORE", 7 dicembre 2008

«Una rivoluzione non nasce dall'introduzione di una nuova tecnologia, ma dalla conseguente adozione di nuovi comportamenti. La trasparenza radicale conterà come forza di mercato solo se riuscirà a diventare un fenomeno di massa; è necessario che un alto numero di consumatori prendano una quantità enorme di piccole decisioni basate su questo genere di informazioni. [...] Grazie al *social networking*, anche la reazione di un singolo consumatore a un prodotto si trasforma in una forza che potrebbe innescare un boicottaggio oppure avviare affari d'oro per nuove imprese. [...] I più giovani sono sempre in contatto, attraverso Internet, come non è mai accaduto prima d'ora e si scambiano informazioni affidabili, prendendosi gioco, al contempo, di quelle fonti su cui si basavano le generazioni precedenti. Non appena i consumatori – specialmente quelli delle ultime generazioni – si sentono compiaciuti o irritati per la cascata di rivelazioni che la trasparenza offre sui prodotti, diffondono istantaneamente le notizie.»

D. GOLEMAN, *Un brusio in rapida crescita*, in *Intelligenza ecologica*, Milano 2009

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Tra gli eventi tragici del XX secolo emerge in particolare l'olocausto degli ebrei. Spiegane le possibili cause, ripercorrendone le fasi e gli eventi, ricordandone gli esiti e aggiungendo riflessioni personali scaturite dall'eventuale racconto di testimoni, da letture, da film o documentari.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

Comunicare le emozioni: un tempo per farlo si scriveva una lettera, oggi un sms o una e-mail. Così idee e sentimenti viaggiano attraverso abbreviazioni e acronimi, in maniera veloce e funzionale. Non è possibile definire questo cambiamento in termini qualitativi, si può però prendere atto della differenza delle modalità di impatto che questa nuova forma di comunicazione ha sulle relazioni tra gli uomini: quanto quella di ieri era una comunicazione anche fisica, fatta di scrittura, odori, impronte e attesa, tanto quella di oggi è incorporea, impersonale e immediata.



Discuti la questione proposta, illustrandone, sulla base delle tue conoscenze ed esperienze personali, gli aspetti che ritieni più significativi.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "AMEDEO AVOGADRO"

Corso San Maurizio, 8 10124 TORINO – tel. 011/81.53.611 – telefax 011/81.53.700

CLASSI QUINTE CORSO SERALE

SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA

(8/04/2016)

PROVA DI ITALIANO *Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.*

Tipologia A. Analisi del testo

Soldati San Martino del Carso

1. Di queste case
2. non è rimasto
3. che qualche
4. brandello di muro
5. Di tanti
6. che mi corrispondevano
7. non è rimasto
8. neppure tanto
9. Ma nel cuore
10. nessuna croce manca
11. È il mio cuore
12. il paese più straziato.

(Giuseppe Ungaretti)

Giuseppe Ungaretti (Alessandria d'Egitto 1888-Milano 1970) trascorre l'infanzia e l'adolescenza in Egitto dove i genitori erano emigrati al tempo dei lavori del canale di Suez.

Trasferitosi nel 1912 a Parigi, viene a contatto con l'ambiente del simbolismo francese che influisce sulla sua formazione letteraria. Tornato in Italia, prende parte come volontario alla prima guerra mondiale e combatte come soldato di fanteria sul Carso, esperienza che lo segna come uomo e come poeta. San Martino del Carso fu composta in trincea il 27 agosto 1916.

1. Comprensione del testo

1.1 Dopo un'attenta lettura riassumi il contenuto del testo spiegando le circostanze storiche alle quali si richiama

2. Analisi del testo

- 2.1. La poesia si caratterizza per la presenza di una pregnante similitudine, qual è?
- 2.2. Che rapporto esiste fra l'immagine finale del cuore straziato e quella iniziale del brandello di muro?
- 2.3. Colpisce la brevità del testo. Perché tale scelta?
- 2.4. La cruda descrizione del dolore provocato dalla guerra è ancora valida oggi a cent'anni di distanza da quando questa poesia fu scritta?
- 2.5. Elenca le parole che descrivono l'atrocità della guerra

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Colloca questa poesia nel contesto letterario italiano dell'epoca e individua le ragioni per le quali è stata di volta in volta definita una reazione alla lirica dannunziana, una riscoperta della parola pura, un esempio di poesia ermetica. Definisci l'ermetismo e fai un riferimento a qualche altro poeta appartenente a questa corrente.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE" (puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNA Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti. Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi. Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato. Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO ARGOMENTO: È ancora possibile la poesia nella società delle comunicazioni di massa?

DOCUMENTI

«Sotto lo sfondo così cupo dell'attuale civiltà del benessere anche le arti tendono a confondersi, a smarrire la loro identità. Le comunicazioni di massa, la radio e soprattutto la televisione, hanno tentato non senza successo di annientare ogni possibilità di solitudine e di riflessione. Il tempo si fa più veloce, opere di pochi anni fa sembrano "datate" e il bisogno che l'artista ha di farsi ascoltare prima o poi diventa bisogno spasmodico dell'attuale, dell'immediato. Di qui l'arte nuova del nostro tempo che è lo spettacolo, un'esibizione non necessariamente teatrale a cui concorrono i rudimenti di ogni arte e che opera una sorta di massaggio psichico sullo spettatore o ascoltatore o lettore che sia... In tale paesaggio di esibizionismo isterico quale può essere il posto della più discreta delle arti, la poesia?»

E. Montale, *È ancora possibile la poesia?*, 1975

«la poesia non muore mai del tutto. Se morisse la poesia, allora si atrofizzerebbero e si impoverirebbero mortalmente anche il linguaggio e il pensiero, e non sarebbe un capitolo della storia umana a chiudersi, ma sarebbe l'umanità stessa a cambiare. Bisogna indicarli gli assassini della poesia: non sono certo il popolo, i ragazzi e le ragazze, i lavoratori, gli anziani, le persone comuni, ma sono tra i poeti e gli intellettuali stessi, almeno tra quelli che vivono di rendita su vecchie posizioni nichiliste, materialistiche ed eurocentriche, sono tra quei borghesi corrotti, cinici, conformisti, pigri, incolti che rappresentano il ventre molle della classe dirigente italiana, sono tra i cultori del trash, sono tra coloro che attaccano e avvelenano la Madre Terra, sono tra i sostenitori di una inedita gerarchia in cui Denaro e Tecnica occupano il primo posto nella scala dei valori... Se popolare è tutto ciò che riguarda i consigli per gli acquisti, il luccicante ma miserabile mondo della moda, degli spot, del calciomercato allora è meglio che la poesia non sia popolare.»

G. Conte, *Ma la poesia non sempre deve essere popolare*, IL CORRIERE DELLA SERA 15/01/2003

«La società-spettacolo non vuole cancellare la nobile funzione della poesia, perché sa che ne avrebbe un ritorno d'immagine negativo. E allora, semplicemente, e per arrivare ai grandi numeri, fa della canzone il surrogato di massa della poesia... C'è però un fatto decisivo a conferma della presenza vitale, anche se occultata dai media più forti, della poesia, e cioè la fiducia tranquilla dei giovanissimi in questo genere espressivo. Qualche anno fa pensavo: com'è possibile che un diciottenne, oggi, affidi il meglio di sé alla poesia, in un mondo che tende a nasconderla? Ebbene, i giovani che scrivono versi, ma non per raccontare le sole sciocchezze in cuore e amore, sono tanti e pienamente persuasi. Investono il meglio di sé nell'energia insostituibile e nella verità profonda della parola poetica, e non gliene importa nulla dei vip televisivi e della cultura di massa. (M. Cucchi, *Il destino della poesia nella società moderna*, LA STAMPA, 21/1/2003)

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO ARGOMENTO: La ricerca della felicità.

DOCUMENTI

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese»

Articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana

«Noi riteniamo che sono per sé stesse evidenti queste verità: che tutti gli uomini sono creati eguali; che essi sono dal Creatore dotati di certi inalienabili diritti, che tra questi diritti sono la Vita, la Libertà, e il perseguimento della Felicità» (*Dichiarazione di indipendenza dei Tredici Stati Uniti d'America, 4 luglio 1776*)

«La nostra vita è un'opera d'arte – che lo sappiamo o no, che ci piaccia o no. Per viverla come esige l'arte della vita dobbiamo – come ogni artista, quale che sia la sua arte – porci delle sfide difficili (almeno nel momento in cui ce le poniamo) da contrastare a distanza ravvicinata; dobbiamo scegliere obiettivi che siano (almeno nel momento in cui li scegliamo) ben oltre la nostra portata, e standard di eccellenza irritanti per il loro modo ostinato di stare (almeno per quanto si è visto fino allora) ben al di là di ciò che abbiamo saputo fare o che avremmo la capacità di fare. Dobbiamo tentare l'impossibile. E possiamo solo sperare – senza poterci basare su previsioni affidabili e tanto meno certe – di riuscire prima o poi, con uno sforzo lungo e lancinante, a eguagliare quegli standard e a raggiungere quegli obiettivi, dimostrandoci così all'altezza della sfida. L'incertezza è l'habitat naturale della vita umana, sebbene la speranza di sfuggire ad essa sia il motore delle attività umane. Sfuggire all'incertezza è un ingrediente fondamentale, o almeno il tacito presupposto, di qualsiasi immagine composita della felicità. È per questo che una felicità «autentica, adeguata e totale» sembra rimanere costantemente a una certa distanza da noi: come un orizzonte che, come tutti gli orizzonti, si allontana ogni volta che cerchiamo di avvicinarci a esso» (Zygmunt Bauman)

«Nonostante le molte oscillazioni, la soddisfazione media riportata dagli europei è praticamente allo stesso livello di 20 anni prima. Risultati molto simili si ottengono anche per gli Stati Uniti. Questi dati sollevano naturalmente molti dubbi. Citiamo solo la critica che a noi pare più comune e che si potrebbe formulare come segue: in realtà ognuno si dichiara soddisfatto in relazione a ciò che può realisticamente ottenere, di conseguenza oggi siamo effettivamente più felici di 20 anni fa ma non ci riteniamo tali perché le nostre aspettative sono cambiate, migliorate, e desideriamo sempre di più. I dati mostrano che la felicità riportata non cresce significativamente nel tempo. Inoltre, misure meno soggettive del benessere, come la percentuale di persone affette da depressione o il numero di suicidi, seguono andamenti molto simili alle risposte soggettive sulla felicità e sulla soddisfazione. Ma allora cosa ci rende felici?»

Mauro Maggioni e Michele Pellizzeri, *Alti e bassi dell'economia della felicità*, «La Stampa», 12 maggio 2003

3. AMBITO STORICO - POLITICO ARGOMENTO: La nascita della Costituzione repubblicana: il laborioso cammino dalla dittatura ad una partecipazione politica compiuta nell'Italia democratica.

DOCUMENTI

«Il fascismo aveva condotto il paese alla catastrofe, come gli antifascisti avevano previsto. Ma la resistenza, contrariamente alle loro speranze, non fu una palingenesi. Non occorsero molti mesi...per accorgersi che il fascismo, nonostante la guerra sanguinosa che aveva scatenato, era stato una lunga parentesi, chiusa la quale la storia sarebbe cominciata più o meno al punto in cui la parentesi era stata aperta...La Resistenza non fu una rivoluzione e tanto meno la tanto attesa rivoluzione italiana: rappresentò puramente e semplicemente la fine violenta del fascismo e servì a costruire più rapidamente il ponte tra l'età postfascista e l'età prefascista, a ristabilire la continuità tra l'Italia di ieri e quella di domani.»

N. Bobbio, *Profilo ideologico del Novecento*, Milano, 1993

«Nel corso del dibattito per la elaborazione della costituzione fu assai discusso il problema del rapporto che sarebbe dovuto intercorrere tra la nuova carta costituzionale e la società italiana:... da varie parti venne sottolineato come le nuove costituzioni tendano a codificare gli effetti di profondi sconvolgimenti sociali, generalmente conseguenti a rivoluzioni e come questo non fosse il caso dell'Italia postbellica. In tali condizioni, la costituzione non poteva non avere un carattere composito ed eterogeneo ed anche, per taluni aspetti, necessariamente programmatico... la più importante novità dell'Italia repubblicana rispetto a tutta la precedente storia unitaria consiste proprio nell'accordo su di un metodo di lotta politica e su alcuni principi generali, riassumibili nell'antifascismo, tra i partiti, e in modo particolare tra i partiti di massa. Ed è all'interno di questo quadro che dovranno essere viste non solo le trasformazioni strutturali veramente imponenti della società italiana nel secondo dopoguerra, ma anche la crescita civile realizzata attraverso la partecipazione dei cittadini, in quanto lavoratori, alla formazione della volontà generale.»

E. Ragionieri, *La storia politica e sociale*, in "Storia d'Italia", Einaudi, , Torino, 1972

«Nell'Italia del dopoguerra non vi erano le premesse reali di una democrazia fondata sulle autonomie e su un diffuso autogoverno; le intuizioni acute e generose in questo senso di ristrette élites intellettuali e politiche non potevano certo riempire il vuoto di una evoluzione secolare di segno opposto. ... Oggi avvertiamo che la società politica è più ampia e più ricca della società partitica: avvertiamo che le grandi manifestazioni che riempiono le piazze, in cui si realizza ancora il magico rapporto di immedesimazione delle grandi masse con i capi carismatici – i capi e non più il capo, per fortuna – non esauriscono la domanda di partecipazione politica di cui il paese è capace... La partecipazione ... può benissimo esprimersi nelle forme dell'alternanza classica al potere di partiti che rappresentino forze sociali e tradizioni diverse. Ma le condizioni di questa alternanza in Italia non c'erano prima del fascismo e non sono state create nel breve periodo della collaborazione dei partiti antifascisti... Non si può dunque considerare l'esito della fase costituente, per quanto riguarda gli equilibri politici, come la realizzazione di un modello.»

P. Scoppola, *Gli anni della Costituente, fra politica e storia*, Bologna, 1980

«Se seguiamo il cammino percorso dai diritti di libertà, dalle prime «dichiarazioni» americane e francesi, fino alle formulazioni legislative ch'essi hanno avuto nelle più recenti costituzioni europee, assistiamo a un processo graduale di arricchimento e di specificazione di queste libertà: la tendenza della personalità umana ad espandersi nella vita politica, che inizialmente sembrava soddisfatta da poche libertà essenziali, sente il bisogno di conquistare sempre nuove libertà o di precisare sempre meglio quelle già ottenute, via via che le forze sociali oppongono in nuove direzioni nuovi ostacoli alla sua espansione. L'elenco dei diritti di libertà è pertanto un elenco *aperto*... Il cammino dei diritti di libertà si identifica col cammino della civiltà. Come è potuto dunque avvenire che questo movimento secolare di arricchimento spirituale della persona umana, e insieme di partecipazione sempre più attiva del cittadino alla vita sociale, abbia subito nell'ultimo ventennio, più che un arresto, un brusco regresso, proprio quando pareva che alla fine della prima guerra mondiale esso avesse conquistato il mondo?»

P. Calamandrei, *Costruire la democrazia*.

AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO ARGOMENTO: Siamo soli?

DOCUMENTI

«In conseguenza delle pressioni dell'opinione pubblica, negli anni passati, furono condotte diverse indagini sugli UFO soprattutto da parte dell'aeronautica americana, per appurare la natura del fenomeno. [...] La percentuale, tra i presunti avvistamenti dei casi per i quali non è stato possibile addivenire a una spiegazione, allo stato attuale delle nostre conoscenze, è molto bassa, esattamente intorno al 1,5 - 2%. Questa piccola percentuale potrebbe essere attribuita in gran parte a suggestioni o visioni, che certamente esistono. [...] Sono numerose le ipotesi che possono spiegare la natura degli UFO. Si potrebbe, per esempio, pensare che all'origine di un certo numero di avvistamenti vi siano, in realtà, fenomeni geofisici ancora poco conosciuti, oppure velivoli sperimentali segreti, senza tuttavia escludere del tutto la natura extraterrestre. La verità è che noi non possiamo spiegare tutto con la razionalità e le conoscenze»

Pippo Battaglia - Walter Ferreri, *C'è vita nell'Universo? La scienza e la ricerca di altre civiltà*, Torino 2008

«Se fosse possibile assodare la questione mediante una qualche esperienza, io sarei pronto a scommettere tutti i miei averi, che almeno in uno dei pianeti che noi vediamo vi siano degli abitanti. Secondo me, perciò, il fatto che anche in altri mondi vi siano abitanti non è semplicemente oggetto di opinione, bensì di una salda fede (sull'esattezza di tale credenza, io arrischierei infatti molti vantaggi della vita).»

Immanuel Kant, *Critica della ragione pura*

«Come si spiega dunque la mancanza di visitatori extraterrestri? È possibile che là, tra le stelle, vi sia una specie progredita che sa che esistiamo, ma ci lascia cuocere nel nostro brodo primitivo. Però è difficile che abbia tanti riguardi verso una forma di vita inferiore. Una spiegazione più plausibile è che vi siano scarsissime probabilità che la vita si sviluppi su altri pianeti o che, sviluppatasi, diventi intelligente. Poiché ci definiamo intelligenti, anche se forse con motivi poco fondati, noi tentiamo di considerare l'intelligenza una conseguenza inevitabile dell'evoluzione, invece è discutibile che sia così. I batteri se la cavano benissimo senza e ci sopravvivranno se la nostra cosiddetta intelligenza ci indurrà ad autodistruggerci in una guerra nucleare. [...] Lo scenario futuro non somiglierà a quello consolante definito da STAR TRECK, di un universo popolato da molte specie di umanoidi, con una scienza ed una tecnologia avanzate. Credo che invece saremo soli» Stephen HAWKING, *L'universo in un guscio di noce*, Milano 2010

«La coscienza, lungi dall'essere un incidente insignificante, è un tratto fondamentale dell'universo, un prodotto naturale del funzionamento delle leggi della natura, alle quali è collegata in modo profondo e ancora misterioso. Il mondo non è stato creato per noi, non siamo al centro del creato, né ne siamo la cosa più significativa. Ma questo non vuol dire neanche che siamo completamente privi di significato! Io sono convinto che abbiamo un posto nell'universo, non un posto centrale, ma comunque una posizione significativa. [...] Se questo modo di vedere le cose è giusto, se la coscienza è un fenomeno basilare che fa parte del funzionamento delle leggi dell'universo, possiamo supporre che sia emersa anche altrove. La ricerca di esseri alieni può dunque essere vista come un modo per mettere alla prova l'ipotesi che viviamo in un universo che non solo è in evoluzione, come dimostra l'emergere della vita e della coscienza dal caos primordiale, ma in cui la mente svolge un ruolo fondamentale. A mio avviso la conseguenza più importante della scoperta di forme di vita extraterrestri sarebbe quella di restituire agli esseri umani un po' di quella dignità di cui la scienza li ha derubati.»

Paul C.W. Davies, *Siamo soli? Implicazioni filosofiche della scoperta della vita extraterrestre*, 1998

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Il candidato riporti le cause che provocarono la crisi del regime fascista nel 1943 e la "caduta" di Mussolini dopo la riunione del Gran Consiglio il 25 luglio. Descriva poi il succedersi degli avvenimenti fino all'8 settembre (proclamazione dell'armistizio) e gli sviluppi immediatamente successivi a quella data.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

La musica — diceva Aristotele (filosofo greco del IV sec. a.C.) — non va praticata per un unico tipo di beneficio che da essa può derivare, ma per usi molteplici, poiché può servire per l'educazione, per procurare la catarsi e in terzo luogo per la ricreazione, il sollievo e il riposo dallo sforzo. Il candidato si soffermi sulla funzione, sugli scopi e sugli usi della musica nella società contemporanea. Se lo ritiene opportuno, può fare riferimento anche a sue personali esperienze di pratica e/o di ascolto musicale.

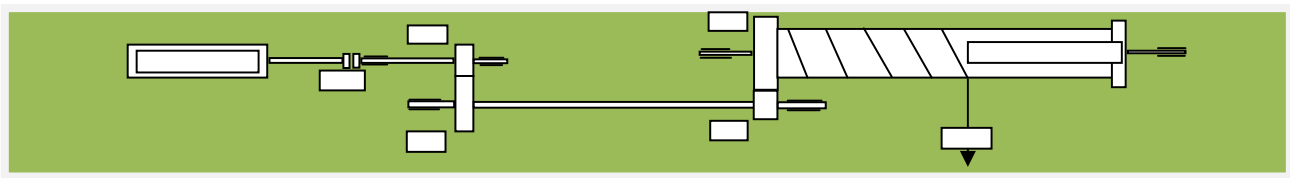
ANNO SCOLASTICO 2015/2016
CLASSE 5^A A Meccanica Meccatronica
SIMULAZIONE 2° PROVA SCRITTA –
MECCANICA, MACCHINE ed ENERGIA

1^A SIMULAZIONE 30/03/16

Lo schema riportato in figura rappresenta un motore elettrico che eroga la potenza nominale di 20 Kw ad un regime di 750 giri al minuto, attraverso un giunto rigido G, la trasmette ad un treno di quattro ruote dentate a denti dritti. L'ultima ruota solidale ad un verricello con un tamburo di diametro $d=30$ cm. Il rendimento complessivo della catena cinematica rappresentata è di 0,87 e la velocità media di sollevamento del carico è pari a 1,35 m/s.

Fissato con motivati criteri ogni altro elemento eventualmente mancante, si esegua:

1. Il dimensionamento completo del giunto rigido G ed uno schizzo quotato dello stesso;
2. Il calcolo del carico massimo Q sollevabile;
3. Il calcolo del modulo di entrambe le coppie di ruote dentate.



ANNO SCOLASTICO 2015/2016
CLASSE 5^A A Meccanica Meccatronica
SIMULAZIONE 2° PROVA SCRITTA –
MECCANICA, MACCHINE ed ENERGIA

2^A SIMULAZIONE 4/05/16

Di un motore Diesel quadricilindrico a quattro tempi sono noti i seguenti dati:

- rapporto diametro/corsa : $C/D = 1,6$
- velocità media degli stantuffi : $v_m = 3,86$ m/s
- velocità di rotazione : $n = 290$ giri/min
- pressione massima nel cilindro : $p = 80$ daN/cm²

Assumendo con opportuno con opportuno criterio ogni altro dato occorrente, si esegua il proporzionamento della biella di sezione circolare uniforme, cava, con rapporto tra i diametri $d_e/d_i = 0,4$ e di lunghezza $l = 0,9$ m. Si determini inoltre la potenza ed il consumo orario del motore.



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "A. AVOGADRO"

(ENTE DOTATO DI PERSONALITÀ GIURIDICA E DI AUTONOMIA AMMINISTRATIVA - R.D. 24/8/1933 N° 2193)

C.A.P. 10124 - TORINO - Corso S. Maurizio, 8 - tel. 81.53.611 - telefax 81.53.700

Anno Scolastico 2015/16

2° PROVA SCRITTA
MECCANICA, MACCHINE ed ENERGIA
 CLASSE 5 A Meccanica Meccatronica SERALE
 SIMULAZIONE 2^A PROVA SCRITTA

DATA:

CANDIDATO:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

DESCRIZIONE	Totale PUNTI (...../15)
Interpretazione del testo : schizzo prescelto [0 -- 2]/15
Procedimento seguito [0 -- 3]/15
Uso corretto di formule, tabelle, grafici [0 -- 3]/15
Grado di analisi e sviluppo [0 -- 3]/15
Correttezza dei risultati [0 -- 2]/15
Commento dei risultati e rielaborazione dei calcoli [0 -- 2]/15
Totale/15



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "A. AVOGADRO"

(ENTE DOTATO DI PERSONALITÀ GIURIDICA E DI AUTONOMIA AMMINISTRATIVA - R.D. 24/8/1933 N° 2193

C.A.P. 10124 - TORINO - Corso S. Maurizio, 8 - tel. 81.53.611 - telefax 81.53.700

Anno Scolastico 2015/16
1° SIMULAZIONE TERZA PROVA SCRITTA
Classe 5^A A Meccanica Meccatronica

DATA: 18/ 04 / 2016

CANDIDATO:

La durata della prova è di 2,5 ore dalla consegna del testo.

MATERIE: Inglese, Matematica, Sistemi, Tecnologia

Tipologia prescelta : B domande a risposta sintetica

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

MATERIA	Questio	Comprensione del testo [0 - 1]	Correttezza formale (grammaticale di calcolo procedurale) [0 - 2]	Svolgimento ed esposizione articolata dei contenuti [0 - 2]	Totale (...../15)
INGLESE	1				
	2				
	3				
				Totale per materia/15
MATEMATICA	1				
	2				
	3				
				Totale per materia/15
SISTEMI	1				
	2				
	3				
				Totale per materia/15
TMPP	1				
	2				
	3				
				Totale per materia/15
				VOTO ASSEGNATO	(...../15)

Inglese:

Please, ansie the following three open clauses, writing up to 7 lines:

1) Explain the parts of an engine and their respective function.

(...../5)

2) Explain the working of a 4-stroke gasoline cycle in detail.

(...../5)

3) Explain the working of a 4-stroke diesel cycle in detail.

(...../5)

(Students can use their own dictionary, without lending or borrowing it to/from other students).

totale (...../15)

Matematica:

Il candidato risolva in maniera sintetica i seguenti esercizi:

1. Calcolare la derivata della seguente funzione:

$$y = \frac{\ln x^2 \cdot \operatorname{sen} 3x}{\cos 3x - \cot g 2x}$$

(...../5)

2. Determinare il CdE e tutti gli asintoti della seguente funzione:

$$y = \frac{x^3 + 2x^2 + 6}{x^2 - 2x}$$

(...../5)

3. Calcolare il seguente integrale indefinito:

$$\int \frac{x}{\sqrt{x^2 - 4}} dx =$$

(...../5)

totale (...../15)

Sistemi e automazione:

Il candidato risponda in maniera sintetica alle seguenti domande:

1. Indicare schematicamente quali sono i componenti fondamentali di un sistema automatico con relative funzioni:

(...../5)

2. Descrivere quali sono le variazioni canoniche di riferimento della grandezza di ingresso I in una catena di regolazione e controllo:

(...../5)

3. In un motore elettrico a corrente continua che a regime deve compiere 1500 giri al minuto, con alimentazione di ingresso di 15[V], viene interposto un gruppo di amplificazione con caratteristica $K_a = 10$ [V/V].

- Eseguire lo schema a blocchi;
- determinare la caratteristica del motore $K_m = \dots\dots$ [giri al minuto/volt];
- determinare il numero di giri che compie il motore se la tensione di alim. scende a 12 [V]

(...../5)

totale (...../15)

TMPP:

Il candidato risponda in maniera sintetica (max 6 righe) alle seguenti domande:

1. Esprimere il concetto di resilienza

(...../5)

2. Esprimere il concetto di fatica, individuando su apposito grafico il limite di fatica di un materiale

(...../5)

**3. Indicare qual è l'effetto di una tempra su un acciaio temprabile sulle seguenti caratteristiche del materiale :
-carico di rottura Rm; Durezza HB; Allungamento %; Resilienza K**

(...../5)

totale (...../15)



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "A. AVOGADRO"

(ENTE DOTATO DI PERSONALITÀ GIURIDICA E DI AUTONOMIA AMMINISTRATIVA - R.D. 24/8/1933 N° 2193

C.A.P. 10124 - TORINO - Corso S. Maurizio, 8 - tel. 81.53.611 - telefax 81.53.700

Anno Scolastico 2015/16

2° SIMULAZIONE TERZA PROVA SCRITTA

Classe 5^A A Meccanica Meccatronica

DATA: 9/05/2016

CANDIDATO:

La durata della prova è di 2,5 ore dalla consegna del testo.

MATERIE: Inglese, Matematica, Sistemi, Tecnologia

Tipologia prescelta : **B domande a risposta sintetica + C domande a risposta multipla**

GRIGLIA DI VALUTAZIONE Quesiti Tipologia B

MATERIA	Quesito	Comprensione del testo [0 - 1]	Correttezza formale (grammaticale, di calcolo, procedurale) [0 - 2]	Svolgimento ed esposizione articolata dei contenuti [0 - 2]	Totale (...../15)
INGLESE	1				
	2				
				Totale parziale/15
MATEMATICA	1				
	2				
				Totale parziale/15
SISTEMI	1				
	2				
				Totale parziale/15
TMPP	1				
	2				
				Totale parziale/15
				Punteggio Totale Tipol B	(...../15)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE Quesiti tipologia C

INGLESE				MATEMATICA				SISTEMI				TMPP			
3	4	5	6	3	4	5	6	3	4	5	6	3	4	5	6
1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25
Punteggio parziale Tipol C (..... / 5)				Punteggio parziale Tipol C (..... / 5)				Punteggio parziale Tipol C (..... / 5)				Punteggio parziale Tipol C (..... / 5)			

Punteggio Totale Tipol C (...../5)

Punteggio totale (B +C) (...../15)

Inglese:

Students can use their own dictionary, even bilingual, but they can not lend or borrow it to/from other students.

Please, answer the following two open clauses, writing up to 7 lines for each:

1) What is an electric motor? What does it use to create motion? What kind of motion is it created?

(...../5)

2) How can a simple electric motor be built? What are the parts of an electric motor?

(...../5)

Now please, answer the following 4 closed clauses, ticking the only correct option:

3) The armature(or rotor) in a motor is:

- a) An electromagnet
- b) a field magnet
- c) a permanent magnet
- d) a bar magnet

(...../1,25)

4) The brushes are:

- a) Just two pieces of metal
- b) just two pieces of carbon
- c) two pieces of metal or carbon
- d) two pieces of metal and carbon

(...../1,25)

5) The direction of the current must be reversed:

- a) Every turn
- b) every two turns
- c) every half turn
- d) every one and a half turn

(...../1,25)

6) An electric motor is activated by:

- a) AC current only
- b) DC current only
- c) both AC and DC currents
- d) magnets

(...../1,25)

Totale (...../15)

Matematica:

1. Calcola la derivata della seguente funzione: $y = \log(\cos 3x)$

(...../5)

2. Risolvi il seguente integrale indefinito: $\int \operatorname{tg} 3x \, dx =$

(...../5)

3. La derivata della funzione: $y = \log(\cos 3x)$ è:

A. $y' = 3 \operatorname{sen} 3x$ B. $y' = \operatorname{tg} 3x$ C. $y' = -3 \operatorname{tg} 3x$ D. $y' = \frac{1}{3} \operatorname{cot} g 3x$

(...../1,25)

4. La soluzione dell'integrale $\int \operatorname{tg} 3x \, dx =$ è:

A. $\frac{3}{\cos^2 3x} + c$ B. $-\frac{1}{3} \log(\cos 3x) + c$ C. $-3 \log(\cos 3x) + c$ D. $\frac{-3x}{\log(\cos x)} + c$

(...../1,25)

5. La soluzione dell'integrale $\int (3x^2 - 2x + 1) \, dx =$ è:

A. $6x - 2 + c$ B. $x^3 - x^2 + x + c$ C. $3x^3 - 2x^2 + \frac{1}{2}x + c$ D. $3x^3 - 2x^2 + \frac{1}{2}x + c$

(...../1,25)

6. La derivata della funzione: $y = \cos^2 x + \operatorname{sen}^2 x$ è:

A. $y' = 2 \cos x(-\operatorname{sen} x) + \operatorname{sen} 2x$ B. 1 C. 0 D. $y' = \operatorname{sen} 2x - \cos 2x$

(...../1,25)

totale (...../15)

Sistemi e automazione:

Il candidato risponda in maniera sintetica alle seguenti domande:

1. Con la Compensazione dei sistemi quali caratteristiche migliorano?

(descrivere per ogni tipo di compensazione quale caratteristica del sistema migliora).

(...../5)

2. Determinare i Gradi di libertà e gradi di mobilità di un braccio nel piano composto da tre aste collegate da una cerniera esterna e due cerniere interne, (disegnare lo schema)

(...../5)

3. L'errore a regime nella catena di regolazione e controllo, per un sistema di tipo 1, comprendente i blocchi K_1 e K_2 nel ramo di azione e K_3 nel ramo di retroazione (dove K_1 e K_3 sono costanti mentre K_2 è funzione del tempo (t)):

- a) Tende sempre a zero
- b) Tende ad infinito se il segnale di ingresso è a gradino.
- c) Tende ad un valore finito se il segnale di ingresso è a rampa lineare.
- d) Non vi è errore se l'ingresso è a parabola perchè di grado superiore.

(...../1,25)

4. Una coppia cilindro-stantuffo nello spazio:

- a) Elimina 3 gradi di libertà: 2 traslazioni e 1 rotazione.
- b) Dipende dai vincoli di eventuali elementi ad essa collegati.
- c) Elimina 4 gradi di libertà: 2 traslazioni e 2 rotazioni.
- d) Rimane un solo grado di libertà: la traslazione orizzontale.

(...../1,25)

5. La regolazione del livello del liquido in un serbatoio per mezzo di un galleggiante:

- a) E' da considerarsi un sistema ad anello aperto se non vi è anche il controllo della pressione.
- b) E' un sistema di tipo ON/OFF quindi non rientra nei sistemi di regolazione.
- c) Essendo un sensore di tipo meccanico non si può regolare.
- d) La regolazione ad anello chiuso può essere di tipo proporzionale o di tipo on/off.

(...../1,25)

6. Un Robot a tre giunti rotoidali ad asse verticale:

- a) E' anche definito ORTOGONALE.
- b) E' definito T T T
- c) E' definito CILINDRICO.
- d) E' definito SCARA (braccio robotico a cedevolezza selettiva).

(...../1,25)

Totale (...../15)

TMPP:

Il candidato risponda in maniera sintetica alle seguenti domande

1) Il candidato, dopo aver definito il concetto di usura, illustri su appositi diagrammi l'andamento e le principali tipologie della stessa.

(...../5)

2) Il candidato scriva la relazione che lega il carico e la relativa impronta nell'esecuzione della prova di micro durezza con il metodo KNOOP, specificando il significato dei simboli

Schizzo Impronta

(...../5)

3) Il candidato indichi, secondo il proprio sapere, qual è lo scopo principale di una prova JOMINI :

- a) verificare l'allungamento di un acciaio
- b) verificare la temprabilità di un acciaio
- c) verificare la resilienza di un acciaio
- d) verificare la resistenza all'ossidazione di un acciaio in ambiente marino

(...../1,25)

4) Il candidato indichi quando un materiale si considera soggetto a fatica

- a) quando è sottoposto ad un carico statico prossimo alla resistenza a trazione
- b) quando è sottoposto a sollecitazioni di tipo variabile
- c) quando per il suo impiego è necessaria una tempra in olio
- d) quando la temperatura d'impiego è compresa fra 80° e 100°C e l'umidità relativa supera l'85%

(...../1,25)

5) Si ha un acciaio non legato con una percentuale di carbonio pari al 5,5%. Il candidato individui qual è, di norma, la temperatura più appropriata per eseguire un trattamento di cementazione:

- a) la temperatura più appropriata è 723°, ossia la temperatura eutettica;
- b) la temperatura più appropriata è 910° in quanto si ha trasformazione reticolare da R.C.C.C a R.C.F.C e notoriamente questa condizione favorisce l'assorbimento di carbonio;
- c) una lega ferro-carbonio con una percentuale di carbonio pari al 5,5% è una ghisa per la quale non è previsto il trattamento di cementazione se non in casi assolutamente eccezionali;
- d) la temperatura di cementazione è strettamente legata al tipo di agente cementante, solido, liquido o gassoso;

(...../1,25)

6) Due materiali metallici non a contatto diretto, rame e ferro, sono posti in una atmosfera aggressiva, sui due metalli nel tempo si formeranno degli ossidi. Il candidato dica, secondo il proprio sapere, quale condizione fra quelle sotto riportate è quella corretta:

- a) la corrosione proseguirà sui due materiali pressoché identica;
- b) la corrosione si arresterà sul ferro non appena si sarà formato il primo strato di ossido, il quale fungerà da pellicola passivante;
- c) la corrosione proseguirà sul ferro in quanto il relativo strato di ossido formatosi non può essere considerato pellicola passivante, ma si arresterà sul rame in quanto il relativo ossido ha funzione di pellicola passivante
- d) si corroderà il rame esclusivamente in presenza della luce solare ed a temperatura superiore ai 35°C;

(...../1,25)

totale (...../15)